PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta $2^5/_{10}$ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 9 Dicembre 1908 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9826

LA CRISI BALCANICA.

La Russia per la conferenza e per la pace

PIETROBURGO 8 (N). L'ufficioso «Rossija» scrive: La questione bosniaca è una questione d'interesse generale europeo, la quale deve essere discussa in una conferenza. Prima che incomincino le discussioni di questa conferenza, non v'è alcun pericolo di complicazioni guerresche, come vorrebbe far credere il «Novoje Vremja». Suggestioni simili a quelle spacciate da questo giornale non possono punto favorire il buon successo delle trattative preliminari: esse non hanno alcun fondamento, e non possono che peggiorare i rapporti con la vicina monarchia.

La Duma ha iniziato la discussione del bilancio degli esteri

Durante la discussione del bilancio degli esteri nella commissione della Duma, Isvolski dichiarò che non si può pensare, per motivi politici, al richiamo degli agenti civili e degli ufficiali di gendarmeria per la Macedonia.

Il passo collettivo a Vienna non si farà?

BERLINO 8 (N). Il «Berliner Tageblatt» ha da Pietroburgo: Si conferma che il Governo russo aveva preso l'iniziativa per indurre le potenze occidentali ad avviare, con l'appoggio dell'Italia, delle trattative a Vienna allo scopo di indurre l'Austria-Ungheria a sospendere i suoi armamenti militari. La Russia mirava evidentemente a rendere per tal modo l'Austria-Ungheria più arrendevole di fronte al piano russo di una conferenza balcanica. Le trattative diplomatiche avviatesi diedero per risultato che le potenze occidentali sarebbero state disposte ad aderire a questa idea; però l'Inghilterra poneva come condizione che anche la Germania aderisse a questa pratica. Siccome però l'adesione della Germania è esclusa, così probabilmente questa pratica non si farà.

I partiti serbi solidali

BELGRADO 8 (B). Di fronte alle notizie contraddittorie, il giornale «Odjek», organo dei giovani radicali, rileva che nella presente crisi serba non esistono diversità di vedute nè fra i vecchi ed i giovani radicali, nè fra gli altri partiti. Tutti i partiti agiranno con tutte le loro forze per raggiungere la meta comune.

Cannoni per la Serbia

COSTANTINOPOLI 8 (N). Secondo informazioni serbe la spedizione di materiale da guerra attesa a Salonicco consiste in cannoni, il cui trasporto attraverso l'Austria-Ungheria fu proibito dalla stessa.

Novakovic si è congedato dalla Porta e dovrebbe partire da Costantinopoli entro la prossima settimana.

Gli arresti di serbi in Bosnia, smentiti

VIENNA 8 (N). Il «Correspondenz Bureau» ha da Serajevo: che le notizie dei giornali serbi di numerosi arresti di serbi in Bosnia e in Erzegovina per cospirazione sono assolutamente inventate.

La Bulgaria si prepara

SOFIA 8 (N). Per il 14 dicembre sono chiamate sotto le armi le reclute di tutte le armi. La chiamata delle reclute avviene di solito in primavera.

Per un'intesa austro-turca

Verso la ripresa delle trattative

COSTANTINOPOLI 8 (N). L'«Ikdam» ha da fonte autorevole che fra breve incominceranno trattative fra la Porta e l'Austria-Ungheria. La Porta avrebbe l'intenzione di cominciare subito, ma l'Austria indugia. L'ambasciatore a.-u. dichiara di non avere istruzioni; è fuor di dubbio però che queste giungeranno per la fine della settimana, perchè un ulteriore indugio potrebbe essere male interpretato. La Porta ritiene necessario che l'Austria si affretti. La Porta non ha fissato nè un minimo, nè un massimo per l'indennizzo pecuniario. Le informazioni dei giornali, secondo cui la Turchia esigerebbe un indennizzo di 120 milioni di franchi, sono inventate. Neppure circa le capitolazioni, gli uffici postali ed altre questioni nulla fu fissato. L'ambasciatore a.-u. ha toccato queste questioni soltanto in via di discorso parlando col granvisir e col ministro degli esteri. Fu pure comunicata alla Porta l'intenzione dell'Austria di rinunziare al protettorato sui cattolici dell'Albania. L'«Ikdam» dice che è impossibile prevedere il risultato delle trattative e la forma dell'intesa. Neppure è possibile giudicare quale effetto produrranno le trattative sul boicottaggio. La Porta crede che l'inizio dei negoziati mitigherà provvisoriamente il boicottaggio, il quale è un effetto dell'eccitazione dell'opinione pubblica. Se nelle trattative cominceranno a manifestarsi i sentimenti di sincera amicizia, il boicottaggio diminuirà: quanto più si darà soddisfazione all'opinione pubblica, tanto più andrà diminuendo l'agitazione per il boicottaggio, finchè essa forse cesserà completamente.

Il granvisir interverrà ancora una volta

COSTANTINOPOLI 8 (N). Il granvisir ha promesso oggi all'ambasciatore a.-u. marchese Pallavicini che farà venire presso di sè il capo dei braccianti del porto, un curdo, e procurerà d'influire su lui affinchè i braccianti smettano il boicottaggio. Data però la situazione attuale è dubbio che questa pratica del granvisir ottenga qualche effetto.

La Russia approfitterà del boicottaggio

PIETROBURGO 8 (N). L'agenzia commerciale serba in Mosca fu informata da quella sezione del consiglio per il commercio e le manifatture che prossimamente si apriranno a Belgrado e Costantinopoli delle esposizioni di campioni di manifatture russe.

L'assistente del Ministero degli esteri, Ciarikoff, durante il suo soggiorno nella settimana scorsa a Mosca, fece una visita all'agenzia commerciale serba.

Il Parlamento turco sarà inaugurato lunedì

COSTANTINOPOLI 8 (N). L'inaugurazione del Parlamento è fissata irrevocabilmente per lunedì. Il sultano si recherà all'inaugurazione in una carrozza di gala a tiro otto, accompagnato da una scorta dello stato maggiore. Durante tutto il percorso, lungo otto chilometri, formeranno ala le truppe della guardia.

Dei 220 deputati da eleggersi ne furono eletti finora 190, dei quali 37 cristiani e due israeliti.

Le conferenze di Wekerle a Vienna

VIENNA 8 (N). Nell'udienza di Wekerle presso l'Imperatore si discussero questioni di politica interna, e specialmente questioni concernenti il bilancio ungherese, ed affari correnti. Wekerle ebbe poi una conferenza col ministro degli esteri, col ministro della guerra e col presidente dei ministri barone Bienerth. Il segretario di Stato Popovicz ebbe una conferenza col reggente il Ministero austriaco delle finanze su questioni finanziarie in nesso ai fabbisogni dei due Governi. Prima il segretario di Stato Popovics aveva fatto una visita alla Banca a.-u.

La calma a Praga

Un telegramma da Pietroburgo agli czechi

PRAGA 8 (N). Anche l'odierna giornata è trascorsa senza incidenti. Le vie hanno l'aspetto normale. Nei circoli ufficiali si dice che la legge stataria verrà revocata entro brevissimo tempo.

Il consiglio nazionale czeco ha ricevuto il seguente telegramma da Pietroburgo:

«Noi, che fummo ospiti della nazione czeca e dell'aurea Praga durante il congresso panslavo della scorsa estate, riteniamo nostro dovere morale di esprimervi la nostra fraterna cordiale simpatia e il nostro sincero attaccamento in questi momenti difficili nella vostra eroica lotta per la vostra libertà e per il diritto della nazione czeca. A voi, propugnatori dello slavismo, arrida la fortuna. Viva la solidarietà slava».

Il telegramma reca fra altre le firme del conte Bobrzynski, del generale Wolodimiroff, di Vergun, Comaroff e di A. Stolypin, fratello del presidente dei ministri.

La riapertura della Mensa accademica di Vienna

VIENNA 8 (B). Oggi fu riaperta senza incidenti di sorta la Mensa accademica.

ALLA CAMERA ITALIANA

ROMA 8 (N). Poco interesse e poca affluenza anche oggi, alla Camera. In principio si ha un battibecco fra Cirmeni e De Felice a proposito del pretore di Militello, che De Felice accusò ieri di gravissime cose, anche di reati e che Cirmeni oggi difende. Il battibecco, che è puramente personale, trova poca eco nell'assemblea.

Nello svolgimento di alcune interpellanze sul servizio ferroviario si ripetono cose già dette dozzine di volte. Ciò non significa che non si dicano anche molte verità. Così Abignente si mostra pessimista circa i risultati tecnici e finanziari dell'azienda ferroviaria. Reggio lamenta l'irregolare funzionamento della rete ferroviaria. Cavagnari invoca urgenti provvedimenti per migliorare il servizio che chiama pessimo. Il ministro Bertolini per dare risposte esaurienti chiede di rispondere domani.

L'esposizione finanziaria è fissata per l'11 corr.

La nuova nave da guerra «Napoli»

SPEZIA 8 (N). La nuova nave di battaglia «Napoli» ha eseguito gli esperimenti del lancio del siluro. Si fece pure il collaudo degli apparecchi relativi, e della velocità, che risultò di ventun miglio. Tanto gli apparecchi quanto l'apparato motore hanno funzionato egregiamente. In settimana si eseguiranno le prove di velocità a tutta forza.

Un nuovo fucile italiano

ROMA 8 (N). Il «Messaggero» dice che alla fabbrica d'armi di Terni stanno costruendo alcune centinaia di fucili di nuovo modello, inventato da un ufficiale di fanteria, il quale alla prova ha dato buoni risultati. La nuova arma sarà distribuita per prova ad alcuni riparti di truppa di fanteria.

Commenti italiani al discorso di Bülow

ROMA 8 (N). La «Tribuna» commentando il discorso di Bülow nota che ormai gli sforzi di tutti sono più che mai diretti alla conservazione della pace. Da questo punto di vista il suo discorso è molto confortevole.

Il «Giornale d'Italia» dice: E' il discorso di un saggio che considera con grande benevolenza l'opera di ciascuna potenza e largisce loro paterni consigli di pacificazione e di calma.

Il «Corriere d'Italia» e il «Popolo romano» scrivono: Il discorso di Bülow è una buona azione a favore della pace per assicurare la tranquillità all'Europa.

La «Vita» dopo aver detto che il discorso di Bülow non varrà a dissipare alcuna delle gravi preoccupazioni che incombono sul presente, nota però con soddisfazione il senso di tranquillità che emana dalle parole del cancelliere tedesco.

Un commento inglese.

LONDRA 8 (B). La «Morning Post» commenta il discorso tenuto ieri dal principe Bülow e dice che l'esposizione fatta dal cancelliere dell'impero può esser accolta con soddisfazione, se essa rappresenta il pensiero del Governo, supposizione che, dopo gli ultimi avvenimenti in Germania, è forse da ritenersi esatta. Il discorso di Bülow potrà contribuire a calmare le inquietudini che negli ultimi tempi regnavano in Europa.

L'arbitrato per l'incidente di Casablanca

BERLINO 8 (N). Per l'arbitrato sulla questione dell'incidente di Casablanca il Governo germanico ha delegato quali arbitri il dott. Kriege, consigliere intimo di legazione al ministero degli esteri, e il deputato italiano Fusinato, consigliere di Stato. Secondo l'art. 2 della convenzione per l'arbitrato del 24 novembre scorso gli arbitri della Francia e della Germania hanno ora da eleggere un presidente.

Giornata di battaglia alla Camera francese.

La pena di morte mantenuta - Gli incidenti nella marina.

L'ostruzionismo dei socialisti

PARIGI 8 (N). Dopo una lunga battaglia, la Camera ha finito oggi la discussione sulla pena di morte. Nella seduta di ieri il deputato Allemane pronunziò un lungo discorso contro la pena di morte, e propose un emendamento nel quale si chiedeva uguale trattamento per tutti i detenuti, che fu respinto con voti 475 contro 79. La Camera passò quindi alla votazione sull'articolo primo. La controproposta Gerard-Varet fu respinta con voti 334 contro 21. La Camera poi respinse con voti 500 contro 75 la controproposta Groux-Besnard, secondo la quale l'art. 7 del Codice penale dovrebbe essere modificato nel modo seguente: «Pene corporali e infamanti sono la pena di morte o il carcere perpetuo con lavori forzati. Qualora si trattasse di reati punibili con la morte, toccherà alla Corte decidere sulla questione se si debba infliggere la pena di morte ovvero il carcere perpetuo con lavori forzati». Infine la Camera deliberò con voti 550 contro 32 di rinviare ad oggi la votazione sull'articolo primo del progetto della commissione, il quale modifica l'art. 7 del codice penale in quanto si riferisce alle pene corporali e infamanti. Indi si tolse la seduta, alla mezzanotte, fra grande agitazione. Le proposte dilatorie furono presentate quasi esclusivamente dai socialisti a scopo ostruzionista.

Il voto

All'inizio dell'odierna seduta si procede alla votazione sul progetto della commissione per la modificazione del codice penale. Si approva con voti 330 contro 201 il primo paragrafo dell'articolo primo, che stabilisce il mantenimento della pena di morte.

Passando ad altro oggetto, l'ammiraglio Bienaimé interpella sulla

faccenda dell'ammiraglio Germinet

Dice trattarsi d'un malinteso: il Governo essere stato male informato. Germinet fu vittima d'intrighi causa la sua severità. La marina perde in lui un grande fattore morale (applausi prolungati a Destra ed al Centro).

Il presidente dei ministri, Clémenceau, rispondendo ad un'allusione, dice che non impose le dimissioni di Thomson, ma fu molto lieto di poterle accettare (impressione).

Michel osserva che l'ammiraglio Germinet ha semplicemente constatato la verità irrefutabile che era già stata proclamata dal ministro della marina stesso dalla tribuna parlamentare. Del resto l'intervista fu già contestata.

L'ex-ministro della marina, Thomson, dice che precisamente l'attività di Germinet fu spesso esaltata, ma egli ha commesso ripetutamente l'errore di accordare delle interviste. Tutti, e in particolare i superiori, debbono rispettare la disciplina (applausi a Sinistra).

Il ministro della marina, Picard, legge anzitutto le interviste accordate dall'ammiraglio Germinet e ricorda che l'ex-ministro della marina, Thomson, aveva raccomandato all'ammiraglio, per l'avvenire, maggiore riservatezza, ma l'ammiraglio ha esposto pubblicamente lo stato della difesa nazionale. Soltanto il ministro della marina è competente a conoscere le osservazioni degli ammiragli. L'errore di Germinet è stato grave, in quanto egli era comandante della squadra del Mediterraneo e non poteva far dichiarazioni di effetto demoralizzante. Unicamente il Governo responsabile ha il diritto di dire la verità (rumori a Destra ed al Centro). Il ministro domanda se la Camera abbia fiducia nei provvedimenti presi il 4 novembre per aumentare i depositi della marina.

Il presidente dei ministri, Clemenceau, esclama: Germinet lo sapeva, perchè era stato informato direttamente per telegrafo!

Picard, continuando: Il Governo ha ritenuto indispensabile la sua punizione, perchè l'ammiraglio Germinet era stato già altre volte biasimato severamente. Il corpo dei vice-ammiragli è abbastanza ricco di uomini ragguardevoli per dare alla squadra del Mediterarneo un comandante degno di essa e degno del paese. Il ministro spera che la Camera approverà il fatto che il Governo ha saputo far rispettare la disciplina, senza la quale non vi è più esercito (applausi a Sinistra, rumori al Centro ed alla Destra).

Un discorso di Clémenceau

Il presidente dei ministri, Clemenceau, dichiara di essere lieto che la Camera sia stata messa in grado di biasimare il contegno di Germinet ovvero di approvarlo. Il paese può rilevare una certa rilassatezza nell'energia nazionale che occorrerebbe per rinvigorire la Francia dopo le catastrofi. Questo egli non se lo aspettava. Si bada troppo a sfuggire alle responsabilità. Si scagionano troppo facilmente gli ufficiali che fanno affondare le navi da guerra (applausi a Sinistra, rumori a Destra). La riorganizzazione della marina non può essere effettuata con le chiacchiere degli ammiragli. Clémenceau dichiara di aver detto a Germinet che avrebbe potuto dimettersi se il ministro della marina e il presidente dei ministri non avessero dato ascolto ai suoi lagni: ma grandi e piccoli tutti devono rispettare la disciplina. Il Governo ha esaurito via via contro Germinet tutte le gradazioni delle punizioni stabilite dal regolamento. Del resto la carriera di Germinet non è distrutta: egli è buon marinaio e, scontato il suo errore, potrà rioccupare il suo grado di prima. Ma delle condizioni della marina non si potrà parlare che quando il ministro Picard presenterà il bilancio promesso. La Camera può rifiutare al Governo la fiducia, ma egli la supplica di approvare la punizione di Germinet (applausi, movimento).

La discussione ed il voto

Delcassé approva la punizione di Germinet, ma contesta che fosse affare di Clémenceau il prendere questo provvedimento.

Leygues biasima la severa punizione di Germinet, mentre si è nominato ambasciatore l'ammiraglio Touchard, che era stato intervistato dal «Matin». L'oratore teme che alle condizioni descritte da Germinet non potrà esser posto riparo; ma Thomson, dal canto suo, dichiarò che i risultati di tiro nel Mediterraneo furono quest'anno eccellenti (applausi). Se la marina non è completamente fornita di munizioni, ne sono causa i crediti insufficenti.

Doumer protesta a nome della commissione al bilancio. In tutta la Camera regna un'irrequietezza straordinaria.

Leygues chiude dicendo che scongiura il Governo di ridonare al paese la fiducia nella marina.

Bienaimé approva che Germinet abbia voluto che la sua voce non rimanesse inascoltata, per non fare, in caso di guerra, la parte di Nebogatoff.

La discussione è chiusa. Il presidente dei ministri si dichiara per l'ordine del giorno Grosdidier, nel quale si esprime fiducia nell'energia del Governo, intesa a condurre a buon termine la riorganizzazione della marina.

La Camera approva quest'ordine del giorno con voti 355 contro 142. La seduta è tolta.

Antimilitaristi francesi condannati

PARIGI 8 (N). La Corte d'Assise della Senna ha condannato ad un anno di carcere gli antimilitaristi Merle e Vigo.

Il messaggio di Roosevelt al Congresso.

Un vasto programma di riforme sociali.

WASHINGTON 8 (N). Il presidente Roosevelt ha inviato al Congresso un messaggio in cui dice:

Le condizioni finanziarie

del paese attualmente sono eccellenti. La politica finanziaria del Governo ha dato negli ultimi sette anni i risultati più sodisfacenti. Ma il nostro sistema di circolazione monetaria è manchevole, e si deve sperare che la Commissione sarà in grado di fare delle proposte per un sistema migliore. Entro il periodo dal 1. luglio 1901 fino al 30 settembre 1908 le entrate ordinarie diedero un civanzo sulle spese ordinarie nei quattro anni 1902, 1903, 1906 e 1907, e diedero invece un deficit negli anni 1904, 1905, 1908 e in una parte dell'anno finanziario 1909. In complesso in questi sette anni e tre mesi si è ottenuto un bilancio di quasi cento milioni di dollari; inoltre una diminuzione del debito di novanta milioni e ciò ad onta delle spese straordinarie per il Canale di Panama. Questo è un risultato straordinariamente sodisfacente, specialmente se si considera che durante questo periodo il paese non ha mai esitato a fare le spese ritenute necessarie. Inoltre durante questo periodo non sono state introdotte nuove imposte, nessuna delle tasse vigenti fu aumentata; al contrario, alcune imposte furono abolite.

Maggiore libertà ai trusts

Il messaggio si diffonde poi a parlare della necessità di creare una legge la quale non impedisca tutte le combinazioni, come fa la legge Shermann contro i trusts, ma che invece renda possibili tutte le combinazioni di affari che sieno nell'interesse pubblico. E' difficile dire se al paese derivi maggior danno dall'assoluta assenza d'ogni controllo sull'attività delle grandi corporazioni commerciali ed industriali da parte della pubblicità, ovvero qualora il necessario controllo governativo venisse esercitato in maniera da causare alle corporazioni soltanto torti e danni. Sta nell'interesse di tutti che le iniziative personali e la capacità intellettuale abbiano un premio, e che i grandi intelletti direttivi, i soli competenti ad effettuare le moderne grandi operazioni di affari, abbiano largo compenso.

Per una più larga partecipazione dei salariati ai prodotti del lavoro

Riguardo ai salariati sono dell'opinione che tutti si dedichino al lavoro materiale ed intellettuale; producano per il mercato o cerchino il mercato per gli articoli prodotti, dovrebbero avere una partecipazione molto maggiore, che non sia stato il caso finora, alle ricchezze che creano; essi dovrebbero essere messi in grado di investire, per quanto è possibile, la loro partecipazione negli attrezzi e negli istrumenti coi quali il lavoro viene eseguito. Spero di vedere francamente riconosciuti i vantaggi forniti dalle macchine, dall'organizzazione e dalla divisione del lavoro e delle aspirazioni connessevi, intese ad ottenere una più larga partecipazione dei salariati alla proprietà delle ferrovie, delle fabbriche e di altre aziende.

Riforme sociali

Inoltre si deve proibire il lavoro dei fanciulli, diminuire il lavoro delle donne e limitare l'orario per tutti gli operai.

Il pubblico dovrebbe poi essere distolto quanto più possibile dalle speculazioni di Borsa. Le grandi sostanze dovrebbero venir assoggettate ad una progressiva tassa ereditaria. L'istruzione professionale dovrebbe essere favorita, e converrebbe alleggerire gli oneri dei piccoli contribuenti. Si dovrebbero infine risparmiare nei lavori faticosi gli operai e le energie speculative.

Queste sarebbero all'incirca le riforme delle quali il Congresso dovrebbe occuparsi. Alla maggioranza dei salariati dovrebbero essere guarentiti dai singoli Stati i loro diritti. Il Governo nazionale però dovrebbe prendere ampie misure legislative non solo per tutti gli impiegati del Governo nazionale, ma anche per tutte le persone occupate nei commerci interstatali.

L'assicurazione contro gl'infortuni I permessi estivi - La giornata di otto ore

Roosevelt deplora poi la deficienza dei provvedimenti per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro. Rinnova la proposta di accordare a tutti i salariati occupati dal Governo una vacanza durante l'estate e di estendere a tutte le imprese esercitate dal Governo la giornata di otto ore.

Il messaggio si occupa poi della

politica estera

e dice che la stessa deve basarsi sulla teoria che nelle relazioni fra i popoli il diritto deve avere lo stesso vigore che ha nei rapporti fra le singole persone. Accenna poi ai progressi fatti dalle repubbliche latino-americane e dice che nessun'altra parte del mondo può vantare nell'ultimo decennio un maggior sviluppo nei commerci esteri. Per favorire questo sviluppo bisognerà continuare l'opera del canale di Panama. Il messaggio suggerisce poi l'attuazione di nuove linee di navigazione, e si occupa quindi estesamente delle condizioni delle isole di Havai e di Cuba. Osservà a proposito di quest'ultima che l'occupazione cesserà fra circa due mesi.

Rileva poi le buone accoglienze avute dalla flotta americana nel Giappone, nell'Australia e nella Nuova Zelanda e da parte di tutti gli Stati sud-americani.

Per l'esercito e la flotta

Parlando infine dell'esercito, il messaggio suggerisce varie riforme ed approva la proposta del generale Bouard riguardo all'aumento della flotta, rilevando la necessità di costruire altre quattro navi di batterie, alcune cacciatorpediniere e trasporti di carbone.

DILEMMA CRUDELE!

Proprietà riservata - Riproduzione vietata

(2)

— Fedor Alexandrovitch, state zitto! - osservò il vecchio. - Dovrei davvero crederví pazzo! - E volse un rapido sguardo alla donna. - Il nostro amico Golovin - disse, esprimendosi senza avvedersene in inglese, ha più sano il cervello di quanto lo farebbero supporre le sue parole.

— A proposito di bombe - continuò Golovin - non vi è altro da fare. Si posano e si lasciano nel punto designato... A qualche distanza, vi rivolgete ed attendete.... Quale magnifica cosa! L'inglese di Golovin non era perfetto come quello del vecchio, nonostante questi avesse l'inesplicabile abitudine di dare alle lettere inglesi il valore di quelle francesi.

— Ad ogni modo, - notò Anna quasi volesse concludere, e senza prestare alcuna attenzione a Golovin, - non è in alcun modo possibile che io vi possa prestare aiuto.

— Sarà come vorrete, - rispose il vecchio con voce dolce. - E non solo in nome della santa Russia che io vengo a voi non è semplicemente per la causa del popolo che apre il suo cuore alla speranza... che vuol sperare, Anna Paolovna, dopo pianti e sofferenze secolari. Fino a quando, Signore? Fino a quando? - Il vecchio si interruppe per fare il segno della croce. I compagni lo imitarono. Poi continuò:

— Adunque mia piccola sorella, sarà come voi vorrete; non vi è altro a dire. Ma badate, io ho conosciuto vostro padre, Paul Ross; era noto a molti perchè le sue aspirazioni si conciliavano con le nostre, perchè ci era amico. Ecco perchè la polizia me ha fatto la sua preda, sebbene egli non abbia mai preso direttamente parte alla nostra opera, sebbene si sia sempre tenuto nell'orbita della legge. Anzi tentò una volta di dissuadere alcuni dall'opera violenta, nella previsione di una sconfitta. Vedete, Paul Ross era pur sempre un inglese e non sapeva darsi ragione che le sconfitte non fossero per noi russi che un episodio affatto trascurabile. Maggiori sono le nostre sconfitte e maggiore è il nostro ardimento, forse la grande abitudine ad essere battuti ci impedisce di preoccuparsi soverchiamente di ogni nuova sconfitta. Ma ditemi, mia piccola sorella, vostro padre aveva dei nemici?

— Non credo; non credo che ne potesse avere.

— Non lo credei neppur io; - confermò il vecchio. - Ma l'ultima volta che ho avuto occasione di vedere vostra sorella, ho notato che essa era una ragazza molto bella e piacente. Piccola piuttosto, ma molto piacente.

— Sì, molto piacente - soggiunse Anna in tono piuttosto freddo; - ma questo come ci può interessare? Mia sorella è ancora quasi una ragazzina!

— Talvolta quando una figliuola è bella, il padre ha, senza saperlo, dei nemici, - obbiettò il vecchio in tono grave. Proprio per caso lo incontrai con le mani legate dietro alle spalle in mezzo ad alcuni soldati con le baionette inastate. Era stato arrestato. La signora Ross lo seguiva con Caterina Paolovna. Piangevano entrambe. Durante il tragitto furono fotografate da un giornalista americano e la fotografia deve essere riuscita benissimo.

— Oh... - fece Anna senza riuscire sull'istante ad articolare la parola, mozzata dal singhiozzo. L'occhio, abitualmente dolce, aveva dato un lampo di vivo sdegno.

— Perchè?... perchè dirmi cose simili? Perchè avete permesso che fossero fotografati?

— Quella fotografia, in quella circostanza, mi ha fatto piacere - disse il vecchio. - Il giornalista manda la fotografia al suo giornale, ed il giornale andrà fra le mani del pubblico. Molti la osserveranno, qualcuno simpatizzerà con le vittime e non negherà aiuto e denaro. Di denaro ce ne occorre molto, Anna Paolovna, ed è precisamente per del denaro che sono venuto da voi.

— Ma io non ho denaro! - esclamò la donna stupita.

— Vedremo... vedremo quando avrò finito la mia narrazione. - Adunque, mia piccola sorella....

— Oh risparmiatemi, abbiate pietà!.... Lo so... Mio padre è morto! Non ditemi altro. Che cosa volete da me?

— Nulla; desidero soltanto che mi ascoltiate, - replicò il vecchio. La voce aveva, suo malgrado, un tono di tenerezza: una lagrima gli brillava sul ciglio. Il sapere costituisce il primo passo verso la libertà, soggiunse.

— No, le bombe piuttosto! - interruppe Golovin. - Voi le deponete e poi le lasciate.... - spiegò.

Il piccolo Michele Popyaloff, sempre silenzioso, fissava su Anna uno sguardo di compassione e di ammirazione. Anna se ne avvide.

— Allora io facevo il... calzolaio - continuò il vecchio. - E quando vidi Paolo Ross fra i soldati, diretti alla vicina sezione di polizia, corsi difilato alla mia camera, dalla cui finestra potevo osservare quanto avveniva nel cortile della sezione stessa. Quando vi giunsi, i soldati stavano già bastonando con le verghe vostro padre. Ma non batterono a lungo; egli era un inglese, e non è possibile battere un inglese come si batte un russo. Senza dubbio hanno meno abitudine di noi alle percosse.

— Sì, ho una mia teoria! - esclamò d'un tratto Golovin, dimostrando un improvviso interesse al discorso.

— Io credo che noi dobbiamo essere immunizzati contro gli effetti della frusta e del bastone per selezione naturale, proprio come i popoli civili si sono resi immuni a certe malattie epidemiche. Credo che i russi troppo sensibili alla frustata debbano essere scomparsi, debbano essere stati scacciati dalla faccia del mondo da tempo immemorabile.

— Questo non ci interessa per ora, - fece il vecchio. - State zitto, Fedor Alexandrovitch! Io suppongo che quello svenimento tanto rapido sotto le battiture possa aver fatto una spiacevole impressione sui giudici e che questi, per sbrigarsene senza altro, abbiano immediatamente deciso la sua pronta condanna a morte. Lo condannarono infatti alla fucilazione. La sentenza sarà eseguita nella mattinata di dopo domani. Me ne è stata comunicata la notizia.

Anna aveva ascoltato, irrigidendosi in un silenzio forzato. Solo l'affannoso palpitare del seno tradiva la sua commozione. Le sembrava di soffocare; e quando parlò, il timbro della voce fu particolarmente duro ed aspro.

— Non siete un carnefice, voi! Non dovreste dirmi questo!... Non me lo dovreste dire senza una ragione!

Lo sguardo che accompagnò le sue parole indicavano chiaramente che la ragione cui alludeva non era che la speranza che la salvezza del padre fosse ancora possibile.

— Havvi infatti una ragione....

— Ditemela! - essa replicò.

Egli la guardò ed assentì lentamente col capo, come sodisfatto.

— Credo che la conosciate già, piccola sorella, - fece il vecchio. - Non la conoscete forse già?

— Ah!.... Perchè non sono un uomo? - gemette Anna torcendo le mani disperatamente.

— Non rammaricatevi per questo - osservò il vecchio. - Talvolta la mano più debole batte il colpo più forte, il colpo mortale. Oh donne di Russia! Donne di Russia, che conoscete tutti i martiri, tutte le sofferenze, tutti gli eroismi!

Afferrò, rapido, il bicchiere e bevette un sorso d'acqua. L'altra mano corse furtiva all'occhio per asciugare una lagrima. Il profeta ispirato si tramutava d'un subito in un bedole e timoroso essere umano.

— Ma io non sono come le donne cui accennate.... Condannato a morte!... Ebbene malgrado ciò, non potrei divenirlo mai.... Sento che non potrei.... Venne condannato alla fucilazione?

E lo sguardo si volse ancora qua e là, in preda ad un senso di terrore ancor più grande, incontrando per la seconda volta gli occhi affettuosi del piccolo Michele.

— No - disse quest'ultimo - mia sorella dice sempre che le donne non dovrebbero.... Non è questo il compito!

— Non è così invece per me - esclamò Anna, in preda ad una violenta commozione. Io non dico: «non voglio!» Dico solo che forse non potrò!... Mi mancherebbe l'animo, fallirei completamente, capite? Proponetemi di fare tutto quanto volete giacchè io amo mio padre e voglio salvarlo; ma chiedetemi cosa che non sia superiore alle mie forze!

— Voi avete frainteso le mie parole, Anna. Se vi è un tiranno o un oppressore da far passare a miglior vita, non avremo che da scegliere. Lo sapete, migliaia di mani si offrirebbero pronte all'opera di giustizia! Mani di donna! mani di uomini! Il caso vostro, mia piccola sorella, è affatto diverso.

E. R. PUNSHON. (*Continua*).

Castro potrà sbarcare in Francia

PARIGI 8 (N). Il «Journal» comunica che il Governo francese non farà uso del suo diritto di espellere, nel caso del suo sbarco in un porto francese, il presidente della Venezuela, Castro, e ciò con riguardo al suo stato di salute. Si permetterà a Castro di sbarcare su suolo francese qualora egli faccia personalmente delle scuse per l'affronto fatto al rappresentante diplomatico francese nella Venezuela e mandi l'ordine telegrafico a Caracas di indennizzare i cittadini francesi danneggiati dal suo Governo autocratico.

L'ex-presidente dell'Haiti a Giamaica

LONDRA 8 (N). Il «Morning Post» ha da Kingston: L'ex presidente dell'Haiti, Alexis, è giunto qui e si è recato all'albergo scortato dalla polizia. Intervistato dichiarò che non sapeva quando lasciò il palazzo e non ricordava come avesse raggiunto l'incrociatore francese. Sua intenzione era quella di recarsi con una cannoniera haitiana a Capo Haitiano per prendervi un esercito e ritornare a ristabilire l'ordine nella repubblica. Egli giudica l'avvenire del suo paese molto scuro. Attualmente vi sono 15 candidati alla presidenza.

Il consiglio di Stato dello scià

TEHERAN 8 (N). Il nuovo Consiglio di Stato sarà formato di 50 membri nominati dallo scià. L'attuale Consiglio rimarrà in carica ancora due anni. Il Consiglio avrà potere legislativo ed eserciterà controllo su tutte le amministrazioni. Dei suoi 50 membri 32 sono scelti fra i notabili e 18 fra i commercianti. Essi avranno libertà di parola e di voto ed avranno il granvisir per intermediario fra essi e lo scià. Trattandosi tuttavia di proposte importanti potranno rivolgersi allo scià direttamente. Nessuna autorizzazione a prestiti potrà essere fatta senza il consenso del Consiglio e tutte le votazioni del Consiglio dovranno essere sanzionate dallo scià. Del Consiglio nessun funzionario farà parte allo scopo di dargli una assoluta indipendenza.

Muley Mohamed a Fez

TANGERI 8 (N). Muley Mohamed è arrivato il 4 corr. a Fez.

Due tricolori sul monumento a Dante a Trento

TRENTO 7 (N). Stamattina il monumento a Dante fu trovato decorato di due stendardi. Le due bandiere a stendardo erano fissate tra gli angeli del paradiso: una grandissima, tricolore nazionale italiana, recava la scritta: «Viva i martiri di Belfiore», l'altra, più piccola, coi colori nazionali slavi (bianco, rosso e celeste) recava la scritta «Zivio Praha» (Evviva Praga). La notizia sparsa in città fece accorrere molti cittadini. Accorse anche la polizia che, usando della grande scala area, riescì ad impadronirsi delle due bandiere e portarle al Commissariato di Polizia.

Per il ricupero di documenti mazziniani scomparsi

GENOVA 8 (N). In seguito alla chiusura dell'istruttoria nella sparizione dei documenti mazziniani - istruttoria che terminò con non luogo a procedere perchè i trafugatori rimasero ignoti - il cavaliere Farace riprese la sua inchiesta su tutti i documenti scomparsi, che sono stati ricuperati in fac-simile, parte nell'archivio di Torino e parte in quello di Milano. Si tratta ora di ricuperare gli originali. Qualcuno di questi pare sia già nelle mani dell'autorità. L'inchiesta continua.

Re Edoardo sta meglio. LONDRA 8 (B). Il segretario privato del re comunicò ieri telegraficamente al «Daily News» che il re sta meglio. Il re spera di poter lasciar Londra entro la giornata d'oggi.

Il papa ristabilito. ROMA 8 (N). Stamane Pio X, quasi completamente ristabilito dalla lieve indisposizione che l'aveva colpito, ha celebrato la messa nella sua cappella privata.

La regina Margherita indisposta. TORINO 8 (N). La regina Margherita, ch'era da alcuni giorni raffreddata, migliora. Un ricevimento si tenne oggi nella sua villa di Stupinigi. Il miglioramento concede alla regina di partire fra pochi giorni per Roma in ferrovia, mentre era sua intenzione, prima che ammalasse, di compiere il tragitto in automobile.

Re Manuel raffreddato. LISBONA 8 (N). Il re, causa un raffreddore, è costretto a rimanere nella sua stanza.

Decesso. BERNA 8 (N). E' morto oggi, a 75 anni, il consigliere federale anziano dott. Zemp, che fu presidente della Confederazione svizzera nel 1895 e nel 1902.

Il Governo francese abbandonerebbe l'«Opéra».

PARIGI 8 (B). Secondo il «Journal», il Governo, in seguito alla crisi direzionale scoppiata all'«Opéra», intenderebbe trasformare il teatro in un'impresa privata. Il bilancio di Stato ne avrebbe un beneficio annuo di 800.000 franchi.

«Il Dörfler delle rondini» impazzito.

VIENNA 8 (N). L'ex-professore delle scuole tecniche Franc. Dörfler, che pubblicava nell'autunno d'ogni anno degli appelli invitanti a mandargli dei dati sulla partenza delle rondini allo scopo di ricerche meteorologiche, ed era noto generalmente sotto il nome di «il Dörfler delle rondini», è impazzito.

Il collaudo d'un nuovo pallone italiano.

ROMA 8 (N). Domani a Roma sul terreno della Società aeronautica italiana, si farà l'ascensione di collaudo del nuovo pallone «Fides 5.0». Saranno nella navicella il pilota Pelbich, il sig. Giani de Martino e il costruttore Stefanini.

Gioielliere viennese assassinato nel suo negozio.

VIENNA 8 (N). Oggi a mezzogiorno fu trovato morto nel suo piccolo negozio in una casa mezzo demolita nella città interna presso il Franz-Josef-Ring, il gioielliere Frankfurter, di 56 anni. Egli era stato ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Nel locale non si trovarono armi, ma siccome mancavano molti gioielli, si crede che si tratti di un assassinio per rapina.

La XIII giornata di corse al trotto a Milano.

MILANO 8 (N). Oggi si è svolta la penultima giornata di corse al trotto della riunione invernale. L'ippodromo era affollato.

La prima corsa: premio Cremona, lire 1200, per puledri e puledre di 3 anni, nati in Italia, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 metri, è stata un facile appannaggio di «Elisir Kuser» che, quantunque fosse il più distanziato, vinse con grande superiorità in 2'26"4/5 la prima e 2'25" la seconda prova, seguito sempre da «Liana G.» e da «Cleveland».

Seconda corsa: premio Bologna, «Handicap», lire 1400, per cavalli di 3 anni ed oltre, nati in Italia, vincere due prove. Dei 24 inscritti, dodici si presentarono. Nella prima prova giunsero: 1. «Giolitti» in 2'34"; 2. «Impero»; 3. «Otello» di Rossi. Nella seconda: 1. «Impero» in 2'38"; 2. «Cleopatra»; 3. «Giolitti». Nella terza: 1. «Impero» in 2'35"; 2. «Otello»; 3. «Giolitti».

Terza corsa: premio Firenze, lire 2500, «Handicap» internazionale, vincere due prove sulla distanza minima di 1609 m. e massima di 1759 m. Diciannove inscritti, nove partenti. Nella prima prova giunsero: 1. «Baluardo» in 2'29;; 2. «Grattan Bells»; 3. «Gallia». Nella seconda: 1. «Baluardo» in 2'24"; 2. «Gallia»; 3. «Grattan Bells».

Quarta corsa: premio Compensazione, lire 1000, «Handicap», prova unica sulla distanza minima di 2413 metri. Otto partenti. Giunsero: 1. «Duca», partito allo «start», in 3'53; 2. «Fiordaliso», partito a 2513 m.; 3. «Nabab», partito a 2574 m. Domenica 13 corr. ultima giornata.

ASTERISCHI

Le temperature sono di dicembre, d'un dicembre normale, non crudo, che però ha saputo discendere l'altra mattina fino allo zero e guardare un po' in giù: ma il tempo è tanto bello! il sole è così costante nella sua breve giornata! la bora ha fiati così corti come se fosse sfiatata da una vicina primavera! E tutti si illudono. Si illudono anch'esse le piante, pare. Le bocche di lupo rosseggiano ancora tenaci sui vecchi muri delle ville, e qualche crisantemo non è morto, e v'è stato qualche albero in fiore nel tardo autunno, pare. Giacchè ci fu dato vedere (e non erano di cera) alcune piccole prugne colte or ora dal ramo: talune acerbe, ma ben talune giunte ad un'aurea maturità, come se fosse tornato settembre. Può davvero maturar frutta questo pallido sole?

★

Il signor Raimondo Filli, festeggiò ieri il cinquantesimo anniversario della sua entrata in servizio del Veritas a.-u., vecchia istituzione marittima creata dalla nostra Camera di commercio. In riconoscimento dei preziosi e validi servigi prestati a quest'ufficio da dieci lustri, la Presidenza della Camera di Commercio e d'Industria, a nome della Camera e della Commissione al Veritas a.-u. presentò al signor Filli un indirizzo di felicitazione, accompagnato da un dono. In quest'occasione anche i periti del Veritas a.-u. e gli impiegati della Camera espressero al festeggiato la loro stima e simpatia.

★

Matrimoni:

La signorina Luigia Cressevich col sig. Antonio Brutesco.

L'agitazione slava contro l'Università italiana a Trieste.

Agitazioni slave contro Trieste

La «Corrispondenza croata» di Vienna, di solito molto bene informata, reca che i deputati croati dell'Istria e della Dalmazia preparano una serie di comizi che si terranno durante le vacanze natalizie in varie città per protestare contro l'istituzione di un'Università italiana a Trieste.

Questa opposizione degli slavi al più legittimo postulato nazionale degl'italiani, non può maravigliare; ne abbiamo avuto troppi saggi in tempi lontani e recenti e recentissimi. Tuttavia, l'accanimento con cui essi questa volta si scagliano contro Trieste, non può non indurre a qualche considerazione o malinconica o lieta.

Due sono le ipotesi che si possono formulare a spiegazione di questa insistenza dei deputati slavi. La prima, molto pessimistica, tenderebbe a fiutare non estraneo a questa azione degli slavi meridionali il Governo, il quale non avrebbe più il coraggio di negare in propria persona ciò che gl'italiani chiedono con gli argomenti più efficaci, e quindi, tra il voto nostro e il suo esaurimento, vorrebbe spingere il cuneo della protesta slava. La seconda ipotesi, ottimistica, suppone invece che il Governo e i tedeschi devano essere veramente disposti a piegarsi al desiderio degl'italiani, se gli slavi tendono con insolita violenza a creare nuovi pregiudizi intorno alla sede designata dell'Università italiana.

Tanto il giuoco che si nasconderebbe, secondo la prima ipotesi, sotto l'agitazione slava, quanto la pressione che, nel secondo caso, si vorrebbe esercitare con la stessa agitazione, non sono per gli slavi nè confortanti nè dignitose. Mentre gli italiani non hanno mai fatto questione contro legittimi postulati di cultura degli slavi, ed hanno appoggiato le loro aspirazioni ad una Università slovena a Lubiana, gli slavi combattono la nostra aspirazione alla Università a Trieste con tre considerazioni una più ingiustificata dell'altra. Hanno prima affermato che la questione universitaria italiana doveva risolversi insieme alla stessa questione slovena. L'assurdità di questa pretesa fu tale ch'essi stessi l'abbandonarono. Asserirono quindi che ogni concessione fatta agl'italiani sarebbe stata un favoreggiamento in loro danno, finchè gl'italiani a Trieste negano scuole agli sloveni. A questo proposito noi non potemmo che trincerarsi dietro decisioni dei tribunali supremi, che mai accertarono fatta agli slavi da parte nostra la benchè minima ingiustizia in fatto di diritto scolastico. Caduta così anche questa insinuazione, non fanno più mistero della vera ragione delle loro proteste, nè celono più la marcia di conquista che vuol condurre nelle piazze di Trieste, nel cuore della città.

Sotto alla nuova offesa che riunisce contro Trieste tutti gli sloveni e di cui si fecero portavoce anche due deputati di Lubiana (v. «Piccolo» di ieri), si nascondono elementi di tanta ingiustizia e di tale prepotenza, che non meritano confutazione di parole. Con lo stesso diritto, in teoria, noi potremmo negare il nostro appoggio all'Università slovena di Lubiana, asserendo che gl'italiani prima o poi vogliono marciare su Lubiana e assorbirla alla loro cultura. Il che, per la cultura, sarebbe, del resto, un fatto ben diverso da quello che deriverebbe dall'avanzarsi degli slavi sul nostro mare.

Ridotto a quest'ultimo motivo e solo a questo la opposizione degli slavi, la decisione del Governo deve attendersi con particolare curiosità. Se esso si associasse al «veto» sloveno contro Trieste, sarebbe riaffermata, forse con maggiore eloquenza che non abbiano fatto già tanti altri documenti del passato, la identificazione della politica governativa col piano di conquista sloveno, che equivale a distruzione dell'elemento italiano sul mare. E questa identificazione parlerebbe un linguaggio eloquente non solo a noi e non solo qui.

GLI STUDENTI SERBI e i postulati universitari

I serbi per l'Università italiana a Trieste

Abbiamo da Graz: Gli studenti serbi presso questa Università, raccoltisi a seduta, approvarono il seguente ordine del giorno:

«Gli studenti serbi riconoscono perfettamente giustificati i postulati degli studenti croati, intorno al riconoscimento della validità degli studi compiuti all'Università di Zagabria, facendo propri i moventi da cui furono indotti questi ultimi.

«Gli studenti serbi salutano con fraterna e sincera simpatia il postulato del popolo sloveno dell'erezione d'un'Università slovena a Lubiana, vedendolo pienamente giustificato tanto dal punto di vista etico quanto intellettuale e scorgendo in ciò la confortante manifestazione del sentimento nazionale slavo e nel conseguimento del postulato un potente strumento per il progresso nazionale e civile del popolo sloveno, dal quale gli studenti serbi si promettono un contegno dignitoso e fermezza di fronte ai tentativi nemici, che hanno l'unico scopo di distruggere quelle condizioni dello sviluppo nazionale e sociale che il popolo serbo ha saputo ottenere.

«Gli studenti serbi approvano, quale pienamente giustificato, il postulato del popolo boemo per l'istituzione d'un'Università boema a Bruna. Apprezzando debitamente la missione civilizzatrice dell'Università, gli studenti serbi sono tenuti ad esprimere la loro simpatia per l'istituzione d'un'Università italiana in Austria. E qui s'accordano con tutte le altre nazioni civili nel riconoscere giusto il postulato degli italiani, risultante dal quadro di coltura degli stessi. Con ciò il popolo serbo intende pure di dimostrare la sua gratitudine all'Italia, che nel medioevo offriva con le sue Università ai figli suoi e di molte altre nazioni ampia fonte di coltura, ospitale accoglienza e privilegi, di cui, però, il popolo germanico si scorda ora completamente. Gli studenti serbi non condividono l'opinione ed i timori rilevati dagli sloveni e croati, che cioè un'università italiana a Trieste potrebbe pregiudicare lo sviluppo nazionale degli slavi litorali, essendo ciò escluso assolutamente dalla posizione geografica e dal numero degli italiani in Austria. Sono invece convinti che gli interessi comuni degli slavi meridionali richiedono un rapido accordo fra essi e gli italiani, per render possibile una parificazione degli slavi ad altre nazioni più progredite nel grado di coltura ed un rinvigorire della resistenza contro l'invasione germanica ed il «Drang nach Osten».

Trieste o Trento?

Dopo il primo allarme gettato dal giornale socialista di Trento e da noi raccolto ieri, i confratelli del Trentino vanno a gara nel riaffermare la loro fede al postulato della sede universitaria in Trieste e solo in Trieste.

Così l'«Alto Adige» scrive fra altro:

«Che ha a vedere Trento nell'odierna fase? Dopo il plebiscito di tutto un popolo che or son due anni diceva chiaro e tondo al Governo che esso voleva solamente Trieste e non altra piccola sede; mentre pure si sono allentate le resistenze dei nemici della capitale dell'italianità in Austria, noi non crediamo probabile che il Governo voglia rimettere in campo il vecchio gioco, che gli è così miserevolmente riuscito la prima volta, a meno non si voglia sostenere che i fatti di Vienna e le dimostrazioni avvenute nel Regno contro l'Austria siano state per il Governo un successo.

«Certo sarebbe strano che il Governo austriaco si illudesse che un popolo che due anni fa ragionava ad un modo, oggi ragioni sulla stessa questione in modo contrario. Sarebbe strano cioè che il Governo mostrasse di credere che gli argomenti, per i quali gli italiani giudicavano che Trieste sola potesse essere sede di una università, oggi non abbiano più valore. Mentre pur oggi Trieste è la sola grande città che, per copia di istituti, per movimento di commerci e d'industrie, per l'evolversi continuo di idee larghe, per il lavoro del pensiero e dell'azione - sia degna di albergare la gioventù studiosa nostra con speranza che ivi i nostri giovani possano veramente imparare al contatto della teoria e della pratica che cosa sia la vita di un popolo modernamente progredito. La nostra vita di provincia ha bisogno di una continua alimentazione di ossigeno intellettuale per progredire ed evolversi: ora tale alimentazione non potrà che venire assorbita dai grandi centri, dove essa circola in abbondanza. E questo ufficio potrà fare la nostra gioventù solo se essa potrà negli anni universitari venire a contatto con le grandi correnti di idee moderne, ciò che ben difficilmente avverrà, se essa sarà confinata a Trento o a Rovereto, a Gorizia o a Capodistria».

La sottoscrizione per la «Dante Alighieri» a Roma

ROMA 8 (N). La sottoscrizione pro «Dante Alighieri», aperta dal «Giornale d'Italia», ha superato oggi le ventiduemila lire.

Le manifestazioni di Bologna

Un voto del Consiglio provinciale

Bologna si associò l'altro ieri con due solenni manifestazioni al movimento di protesta contro i fatti di Vienna. La prima di queste manifestazioni si ebbe al Consiglio provinciale.

All'inizio dei lavori, subito dopo la lettura del verbale, il presidente del Consiglio provinciale, senatore Dallolio, annunciando un'interpellanza del consigliere Barbanti sui fatti di Vienna, osservò che la Deputazione aveva già preso l'iniziativa di una manifestazione, proponendo un ordine del giorno, e propose di abbinare ad esso l'interpellanza. Così vi sarà modo di esprimere il sentimento concorde del Consiglio.

Il presidente della Deputazione, avv. Carranti, dice che le violenze di Vienna commossero la coscienza nazionale, e la deputazione si associa con un voto a cui non doveva mancare il consenso unanime. Agli studenti italiani soggetti all'Austria si contende il diritto di istruirsi nella nostra lingua; alle voci che reclamano tale diritto si vuol imporre silenzio con la violenza. La nostra coscienza italiana, che considera fratelli quanti parlano la nostra lingua, si ribella. Si deve esprimere quindi simpatia e solidarietà italiana.

Il marchese Boschi, dimessosi da console d'Austria, propone il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio provinciale di Bologna si associa alla solenne protesta che da ogni parte d'Italia si elevò e si eleva per le barbare violenze rinnovate in Vienna contro gli italiani soggetti all'Austria, per contendere ad essi il sacro ed imprescrittibile diritto di educarsi nella propria lingua e di conservare con essa il patrimonio di cultura e di civiltà della propria Nazione, alla quale sono e si sentono legati da un vincolo di sangue e di pensiero».

Il consigliere Barbanti si compiacque che il concetto informatore della sua interpellanza fosse già nel pensiero della Deputazione da otto giorni. Sarebbe stato bene che la Deputazione avesse subito espresso il suo sentimento; ma l'approva per averlo fatto ora. Indi l'oratore parla dei fatti gravi verificatisi in questi giorni: della violazione dei patti da parte dell'Austria e della violenza di Vienna, ove 200 italiani furono sopraffatti e malmenati, in parte arrestati. Questi fatti risvegliarono il sentimento della patria: alla Camera, a Bologna, ovunque si grida concordi: «Basta!». Spera che tutti saranno concordi nella protesta contro le violenze, nella simpatia per i fratelli. La concordia dà la forza, che sarà utile anche agli operai.

Dopo una dichiarazione favorevole del consigliere socialista dott. Zanardi, l'ordine del giorno è accolto per acclamazione tra applausi insieme alla proposta di devolvere lire mille alla «Dante Alighieri».

La passeggiata di beneficenza degli studenti

Gli studenti dell'Ateneo bolognese e quelli dell'Accademia di Belle Arti, compirono l'altro ieri, come avevano precedentemente stabilito, la passeggiata di beneficenza a favore dei loro compagni italiani residenti a Vienna.

Alle 14 l'Università e le adiacenze brulicavano di giovani, ognuno dei quali portava il berretto indicante la facoltà cui appartiene. Ai giovani s'unirono i vecchi garibaldini e i reduci.

Il corteo si formò, e, preceduto dal gonfalone dell'Università, dell'Accademia, della Società reduci e garibaldini e da una musica, percorse le vie centrali fino a piazza Garibaldi. Retrocedendo in piazza Vittorio Emanuele, il corteo si sciolse, e gli studenti, muniti di apposite cassette, si divisero in varie squadre incaricate di percorrere tutti i rioni della città, per raccogliere le offerte.

Le raccolte continuarono ieri.

Una passeggiata anche a Piacenza

Abbiamo da Piacenza, 7: Quest'oggi gli studenti del Liceo, del Ginnasio, dell'Istituto e delle Scuole tecniche hanno tenuto una pubblica passeggiata di beneficenza a favore della «Dante Alighieri», per la erezione della Università italiana a Trieste. Partecipava alla passeggiata anche la musica dell'Orfanotrofio. La cittadinanza ha risposto degnamente. Si è raccolta una somma cospicua.

Un comizio a Lussinpiccolo

Abbiamo per telegrafo da Lussinpiccolo:

Oggi nella sala del Consiglio comunale si tenne un comizio per la questione universitaria. Parlò applaudito il sig. Stefano Vidulich e fu votato un ordine del giorno vibratissimo. Il comizio si sciolse al grido di «viva l'Università italiana a Trieste!».

I nomi di Trento e Trieste a due vie di Roma

Abbiamo da Roma 7:

Stasera al Consiglio comunale il consigliere Trincheri e i suoi amici proposero una mozione per invitare la Giunta a mettere a due principali vie di Roma i nomi di Trento e di Trieste. Il sindaco Nathan dichiarò che non metteva nemmeno a votazione la proposta, perchè la Giunta l'accettava senz'altro, sicura che il Consiglio l'avrebbe approvata per acclamazione.

Consiglieri e pubblico applaudirono calorosamente.

IL CONGRESSO NAZIONALE delle biblioteche popolari a Roma

Il telegrafo ci ha dato ieri le prime notizie sull'importante congresso nazionale delle biblioteche popolari che si tiene in questi giorni a Roma. Ecco qualche cenno ulteriore delle interessanti discussioni.

Lettura e lettori

Con questo tema riferì l'on. Ferdinando Martini. Egli incomincia col far notare l'importanza e l'utilità del libro quando si proponga un fine di educazione e di elevamento intellettuale. In proposito ricorda e commenta i versi del Giusti:

«Il fare un libro è meno che niente
se il libro fatto non rifà' la gente».

e mette in rilievo che il libro ha ragioni d'essere, solo quando riesce utile al consorzio umano. Ed in Italia - osserva l'oratore - abbiamo proprio bisogno di rifare l'individuo. Venendo a parlare più specialmente delle biblioteche popolari, fa notare la necessità di un catalogo razionale di libri adatti alla mentalità dei lettori, ed a questo proposito ricorda il catalogo della biblioteca di Milano, che dice ottimo sotto ogni riguardo. Bisogna - dice l'on. Martini - che le biblioteche popolari posseggano libri semplici e interessanti che si adattino alla mentalità ed al carattere del popolo, libri la cui sostanza penetri agevolmente nella mente e nell'animo del lettore: libri dolci ed educatori.

Enumera quindi e mette in rilievo le difficoltà dell'opera delle biblioteche popolari perchè gradatamente l'azione del libro educatore penetri nella mente del lettore. Egli è del parere che si debba formare l'individuo poco a poco, ed in questa lenta opera di penetrazione sta tutta la difficoltà. Un voto - conclude - per l'incremento della letteratura sarebbe del tutto superfluo.

La relazione dell'on. Martini fu vivamente applaudita.

Sull'argomento prendono a volta a volta la parola il signor Agostinoni, che dichiara necessario che si scrivano libri adattati alle singole regioni; - il prof. Lombardo Radice che domanda concorsi per la creazione di cataloghi modelli e di libri che oggi non esistono; - Giovanni Cena il quale nota come il libro di amena lettura contribuirà immensamente a suscitar l'amor del leggere e che a quest'uopo potranno servire anche benissimo i nostri classici, interessandosi sempre il popolo, come il fanciullo, ai fatti di Enea, ai Reali di Francia e a libri come l'«Iliade» e la «Gerusalemme». Ricorda l'adattamento per il popolo che ha fatto Tolstoi delle favole indiane e dice la sua opinione a proposito dei libri stranieri, la cui traduzione anche certamente gioverà, perchè quei libri sono rispondenti all'uopo e dice della importanza che ha l'incisione sul libro popolare, che attira, invoglia il lettore.

Dopo la relazione è presentato un ordine del giorno in proposito, perchè la Federazione degli studi bandisca concorsi allo scopo di produrre e stampare libri di lettura e di volgarizzamento scientifico, artistico e letterario, ordine del giorno che viene in massa approvato.

Università del popolo e biblioteche popolari

Quindi il prof. Pullè riferisce sul «coordinamento delle biblioteche popolari con le Università popolari» e presenta il seguente ordine del giorno:

«Ritenuto che il libro è la integrazione dell'ammaestramento, lo consolida e lo prolunga; - ritenuto che l'Università popolare deve essere confortata dallo strumento di una biblioteca che corredi e accompagni costantemente lo sviluppo dei suoi insegnamenti; - considerato che per la costituzione di tali biblioteche speciali e proprie alle singole Università e scuole scarseggiano i mezzi, ma che al bisogno possono sovvenire più facilmente le biblioteche attinenti esistenti nel raggio di azione di una data Università popolare, sia direttamente, sia in grazia della organizzazione per mezzo del prestito; - il Congresso fa voti che dalle biblioteche esistenti di enti pubblici, Stato e Comuni, si estendano alle Università popolari le facilitazioni del prestito concesse agli altri istituti di istruzione; - che la Federazione nazionale delle biblioteche popolari, stretta in rapporti con la federazione nazionale delle Università popolari, scuole libere popolari e istituti affini, abbia di mira i bisogni speciali di questi, concorra a provvedervi nell'intesa e coi mezzi comuni; sì che le due Federazioni con funzione reciproca e integrativa intensifichino gli effetti benefici per l'elevamento della coltura popolare».

Sull'ordine del giorno prendono la parola vari oratori, dopo di che esso viene all'unanimità approvato.

Biblioteche popolari e progresso industriale

L'ing. Cesare Saldini riferisce su «le biblioteche popolari e i progressi delle industrie». Egli osserva che il continuo progresso delle industrie e il continuo perfezionamento delle macchine non possono che riuscire di ausilio all'iniziativa delle biblioteche popolari, la quale anzi può ricavare il massimo rendimento dagli strumenti di lavoro. La scuola professionale da sola non basta alla coltura dell'operaio; la biblioteca popolare interviene molto utilmente come complemento di essa. La biblioteca deve aumentare la coltura generale dell'operaio e curarne meglio quella tecnica. A tal uopo si dovrebbe stabilire un organismo di cordiale intesa fra operaio e biblioteche.

L'ing. Saldini presenta in proposito il seguente ordine del giorno:

«Il Congresso delle biblioteche popolari esprime il voto che nelle principali città, a fianco delle biblioteche popolari siano costituite delle commissioni tecniche con l'incarico di consigliare libri agli operai, di aiutarli nella sicura comprensione di essi e assurgendo più tardi al compito ancor più elevato, guidino i lavoratori nella ricerca di nuovi meccanismi e processi».

Messo ai voti l'ordine del giorno dell'ing. Saldini, esso viene approvato all'unanimità.

I produttori del libro

Sul tema «Le biblioteche popolari ed i produttori del libro» riferisce il comm. Piero Barbera. Egli osserva che oggi il libro non si diffonde abbastanza e ciò perchè non tutti i libri hanno eguale importanza, e fra alcuni di grandissima utilità altri ve ne sono di nessun interesse ed utilità. Passa quindi ad esaminare il progresso delle biblioteche popolari nelle compagne e nei piccoli centri rurali degli Stati Uniti e suggerisce i mezzi perchè tale progresso si estenda in Italia. Rassicura gli editori i quali non hanno ragione di essere impensieriti di queste novità; anzi il Barbera spera e crede che molti buoni libri che ora un editore non ha tornaconto a pubblicare perchè non avrebbero un numero sufficente di compratori, potranno in avvenire pubblicarsi, giacchè il numero delle biblioteche circolanti assicurerà lo spaccio di un numero di copie sufficente al conseguimento del tornaconto commerciale.

Oltre il problema finanziario - conclude il comm. Barbera - v'ha un altro problema che si impone ai produttori del libro, quello di specializzare la loro produzione in modo che si adatti alla nuova classe di consumatori. Come dopo aver insegnato a leggere ai ciechi si è dovuto provvedere a produrre libri per essi nelle forme escogitate da una pedagogia altrettanto ingegnosa quanto pietosa, allo stesso modo occorre provvedere a scrivere e pubblicare libri adatti a lettori popolari, e questo è compito pieno di difficoltà come è difficile - e a un dipresso per le stesse ragioni - quello di preparare libri per la gioventù.

L'avv. Boccardo e l'on. Credaro prendono poi la parola sulla relazione del comm. Barbera per indurre gli editori a concedere maggiori facilitazioni alla nuova istituzione delle biblioteche popolari. Nello stesso senso parla il prof. Ponzani.

Risponde il comm. Barbera dando degli schiarimenti agli oratori precedenti.

Le discussioni continuano su altri temi e ne riferiremo domani.

★ Abbiamo da Roma 8, sera:

Oggi l'on. Turati al Congresso delle biblioteche popolari annunciò l'adesione delle Biblioteche popolari, d'istituzione comunale, di Trieste, e la presenza al Congresso del vicepresidente delle stesse biblioteche, on. Giacomo Liebermann. La comunicazione venne salutata da grandi applausi dei congressisti.

La scuola media sul tavolo anatomico

Giorni or sono abbiamo veduto come nonostante la predicazione ormai giubilare sul sovracarico intellettuale degli studenti, ve n'abbia ancora di quelli che ricevono come compito domestico una valanga di quaranta moltiplicazioni: tante da annebbiare la mente d'un contabile! Ieri viceversa potevamo riferire i lieti risultati degli esami di maturità ridotti per la prima volta quest'anno a regime di temperanza. Fra vecchi vizî che rimangono e nuove concezioni che si sperimentano salutari e divengono definitive, la scuola, la scuola media specialmente, è tenuta tuttora sul tavolo anatomico per applicarle tutti i metodi, tutti i sistemi e anche tutti gli empiastri onde si presume che essa possa rendere in avvenire miglior servizio. Si accorgono gli studenti di questa condizione transitoria dei concetti didattici che presiedono ai loro istituti d'istruzione? E' probabile che no. D'anno in anno le scuole vanno innanzi, attenendosi alle norme e ai suggerimenti spesso mutabili che per quei dieci mesi vengono dal Ministero; ma intanto i riformatori non si stancano d'incalzare e non dànno per chiusa la partita nemmeno dopo l'ampia discussione sulla riforma delle scuole promossa l'anno scorso dallo stesso Governo.

★

Dove vogliono arrivare, i riformatori?

Un professore di Vienna, il dottor Ruschke, ha pubblicato testè un opuscolo, che ebbe l'onore di essere presentato al pubblico nientemeno che da Massimiliano Burckhardt, l'illustre e spregiudicato uomo che non esitò a scrivere un caldo articolo per l'Università italiana, e la volle proprio a Trieste. L'opuscolo così bene raccomandato si intitola: «Il minimo e il medio delle materie d'insegnamento come premessa alla riforma della scuola secondaria».

Il Raschke parte dal principio che non lo scolaro è fatto per la scuola, ma la scuola per lo scolaro. Principio molto giusto: ma che purtroppo nella sua semplicità sfugge agli occhi dell'intelletto tanto facilmente, quanto quell'altro, non meno giusto: Non le popolazioni sono fatte per il Governo, ma il Governo per le popolazioni. E ne sappiamo noi qualche cosa! La scuola attuale è tutta edificata sul criterio che essa debba conformarsi alla media degli studenti. Ma quale è la media degli studenti? La conoscete voi? Non riesce meno difficile il trovarla che scoprire l'uomo medio e normale, domandato al Lombroso da gran numero di candidi critici della sua antropologia. La media degli studenti non c'è: vi sono viceversa individui vari che hanno varie attitudini: l'uno fatto per imperare facilmente le lingue antiche, l'altro con un cervello che potrebbe essere di geometra e di matematico. E comunque la scuola cerchi la loro media, anzi appunto perchè cerca la loro media, essa affaticherà sempre troppo con le lingue antiche l'embrione del matematico, e insegnerà sempre troppa matematica a chi ha una vocazione pronunciata per la glottologia.

Si mettano insieme non questo e quello scolaro, ma venti, ma trenta scolari, dei quali alcuni posseggono certe attitudini e sono refrattari ad altre materie, mentre gli altri (e ciò avviene in tutte le classi scolastiche) posseggono le attitudini e le deficienze precisamente contrarie: e si avrà un ostacolo continuo tanto all'insegnamento delle materie filologiche, quanto a quelle delle matematiche, per la necessità di tirar su gli intelletti più pesanti in ciascun ramo, a tutto detrimento degli intelletti più agili. E' precisamente il gran malanno della scuola odierna. Lo confessano tutti gli insegnanti. Nella disperazione di dover far arrivare tutti, in tutte le materie, allo stesso punto, i docenti fino a poco addietro ricorrevano al supremo espediente di far ripetere la classe allo scolaro che non ci arrivasse in una materia o due. Avveniva così che questo povero diavolo, per non sapere abbastanza d'algebra o di meccanica, si trovava condannato a rifare tutto un anno di latino, di greco, di italiano, di tedesco, di scienze naturali, pur essendo stato dichiarato idoneo a passare per queste materie ad una classe superiore.

★

Oggi è già subentrato il criterio delle «compensazioni»: vale a dire, nella classificazione di un allievo, si tien conto delle buone note che valgono come attenuanti delle cattive. Con ciò il reo si salva. Ora il concetto del prof. Raschke sarebbe quello che non avesse a trattarsi di un atto di misericordia verso il reo, ma che il sistema delle compensazioni divenisse principio e fondamento di tutto l'organismo scolastico.

La scuola dovrebbe essere divisa, egli pensa, non per classi che rappresentino un progresso totale negli studi, ma per materie. Ossia ogni scuola consisterebbe di sezioni parallele, in alcune delle quali un determinato gruppo di materie si insegnerebbe col programma medio oggi vigente, mentre in altre si insegnerebbe con un programma ridotto al minimo. Co-

...lo scolaro, iscritto per sua vocazione nel corso normale delle materie filologiche, passerebbe nella parallela del programma minimo per le matematiche, la fisica e altri insegnamenti meno adatti alla natura della sua intelligenza. Al contrario, il buon matematico, il buon fisico, non sarebbe obbligato, se ciò aggravasse troppo il suo cervello, a seguire un corso filologico normale; bensì apprenderebbe della grammatica e delle lingue il minimo sufficiente alla sua cultura.

L'obiezione maggiore che il prof. Raschke vede insorgere contro questa sua riforma del piano scolastico è quella della ingente spesa che tale divisione d'ogni scuola in due sezione importerebbe per il necessario maggior numero di docenti. Ma egli si risponde che anche oggidì le scuole secondarie sono divise in parallele, nelle quali gli scolari vengono distribuiti col criterio molto semplicista delle lettere dell'alfabeto. Le due sezioni parallele del suo istituto non importerebbero dunque altra novità che il vantaggio di una distribuzione razionale degli allievi, conforme alle attitudini dominanti nel loro intelletto.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero, pro gruppo locale:

Dall'on. Oscar Ravasini, per un triste anniversario, cor. 25.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Orso, dal sig. Renato Predonzani, corone 2.

Raccolte da Ciro in lieto simposio fra 12 amici al Moncenisio, cor. 24. - Raccolte sul Taiano tra alcuni soci dell'«Alpina», cor. 6.

Ofelia Mazzoni all'Università del popolo. Ofelia Mazzoni non ha più bisogno di costruire ponti di corrispondenza spirituale tra la sua voce sonora e il pubblico degli ascoltatori. Troppe volte ella ha trovato tra noi le vie che conducono al cuore. Ieri noi scrivevamo delle sue «teorie» intorno alla dizione di versi; in esse ella rilevava la funzione del dicitore in rapporto alla varietà degli elementi musicali del verso, ora ferreo e pesante, ora aereo e fuggevole, ora accarezzante, ora piangente, ora ardito, ora titubante, ora posato, ora impetuoso, ora sommesso, ora imperioso. Ieri stesso la Mazzoni aggiungeva alla teoria la pratica che vince ogni obiezione, e sopprime ogni contrasto. Sarebbe inutile riandare, dopo tanti saggi, la forma variabile e diversa della sua dizione. Il programma, scelto con fine intuito, la conduceva dalle ebbrezze agitate della vita moderna, fatta di ferro e di moto, alla garbata malinconia dei trecentisti, alla pagana gioia di vivere del quattrocento; dall'immaginosa poesia macchiavellica al rinnovato bisogno d'idealismo dei contemporanei. Altri potrà ammirare Ofelia Mazzoni nello sforzo che ella compie a soggiogare tutto ciò che nel verso è contrario alla fluidità della psiche femminile, nella violenza con cui ella dà freddezza di lame di acciaio alla voce e stridori d'ingranaggi a scricchiolii di ruote d'acciaio. Tuttavia ella appare qui piuttosto come l'interprete che vede dinanzi a sè il fluttuare del pubblico e vuol piegare il sentimento dell'ascoltatore alla sovranità del verso. Laddove invece il verso è tutto consentaneo nella sua morbidezza al suo palpito femminile, ella dimentica il pubblico, canta quasi per sè, con una foga di letizia che ha fascini di conquista, e trascina il pubblico all'entusiasmo. Dir versi è dunque veramente, come afferma la Mazzoni, dare alla nota il valore del canto.

Il pubblico, più volte conquiso, scattò in frequenti, lunghi applausi, nè avrebbe finito di salutare la nobile dicitrice, che dovette quindi regalare, fuori programma, il «Natale di Roma» del Carducci.

★ Questa sera, nella sala del Conservatorio Tartini, il prof. Secrétant di Venezia inizierà il suo breve corso sulla Poesia dialettale veneziana. Il Secrétant tiene la cattedra di lettere italiane alla Scuola superiore di commercio di Venezia, sostituendo Antonio Fradeletto, di cui è discepolo e amico; l'Università popolare di Venezia lo conta tra i più assidui e validi collaboratori. A noi, egli dirà della molle paesia delle sue lagune e, ad illustrazione del suo dire, reciterà vari componimenti dialettali.

Società di Minerva. Venerdì sera la gentile signora Enrica Barzilai-Gentilli terrà nella sede sociale l'annunziata conferenza sul «riso nel teatro». La signora Barzilai-Gentilli è nuova alla cattedra, non così al teatro per il quale scrisse parecchi lavori apprezzati. La conferenza incomincia alle 8.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Questa sera, alle 7, nella Palestra della civica Scuola di via Giotto, si terrà la sesta lettura dantesca del secondo ciclo. Il professore Arnaldo Polacco, nel nostro Ginnasio, già noto al pubblico della Lega degli insegnanti per la sua profonda conoscenza degli studi danteschi, farà il commento del Canto XXIV dell'Inferno, illustrandolo con proiezioni.

Il boicottaggio. - Altre merci che ritornano. La Direzione del Lloyd ci comunica:

Il piroscafo «Urano» arrivato il giorno 4 corr., riportò parte delle merci caricate qui per Costantinopoli dai piroscafi «Graz», «Baron Beck» e «Goritia», viaggi 44, 45 e 46 Levante.

Il piroscafo «Euterpe», arrivato oggi dalla Soria, ha riportato tutte le merci che aveva assunto per Jaffa, Berutti, Tripoli, Alessandretta e Mersina, in partenza da qui al 7 novembre p. p.

Il piroscafo «Urano» scarica ai Magazzini Generali, ed il piroscafo «Euterpe» nel hangar sociale.

Intorno a un curioso episodio. Abbiamo riferito ieri il curioso episodio, narrato dal «Resto del Carlino» intorno al ricevimento imperiale della deputazione della Comunità israelitica, in occasione del giubileo. In via non ufficiale, ma da fonte autorevole, ci si afferma «che non ci fu alcun discorso letto dal rabbino e quindi nessuna risposta da parte dell'Imperatore; che il sovrano chiese al rabbino in qual lingua si predicasse a Trieste e che il rabbino rispose: «Esclusivamente in italiano in considerazione del carattere della città e della comunità».

Società dei regnicoli. Ieri, nel pomeriggio, presentato dal cav. Angeli che premise alcune parole a spiegare lo scopo delle letture promosse dalla Società, il signor Mario Russo tenne nella Sala dell'Operaia, gentilmente concessa, una conferenza sulla «Nave» di Gabriele D'Annunzio.

La conferenza fu applauditissima dall'elegante e numeroso uditorio.

Funerali. Ieri mattina alle 10, con larga partecipazione di rappresentanze ufficiali, seguirono i funerali del comm. Ernesto Becher, presidente del Lloyd. La salma, deposta su di un carro a sei cavalli dell'impresa Zimolo, era coperta da ricche corone di fiori. Aprivano il lungo corteo altri tre carri ricolmi di corone.

Il feretro era seguito dal genero sig. Kessler e dagli altri congiunti. Venivano poi il Consiglio d'amministrazione del Lloyd al completo, con a capo il vice-presidente comm. Giulio Singer, tutta la direzione del Lloyd, il podestà cav. de Sandrinelli, il luogotenente principe Hohenlohe, i capi delle autorità civili e militari, la presidenza della Camera di commercio, larghe rappresentanze degli armatori, dei capitani e macchinisti lloydiani, dell'Arsenale del Lloyd, degli altri stabilimenti locali, del corpo dei piloti e degli equipaggi lloydiani.

Il corteo, che mosse dal palazzo del Lloyd, si sciolse in piazza della Barriera vecchia. Da qui il carro funebre, seguito da numerose carrozze, proseguì per il cimitero di Sant'Anna, ove la salma fu tumulata.

Biblioteche popolari comunali gratuite. La circolazione dei libri nelle biblioteche popolari gratuite fu nella scorsa settimana di volumi 965 in quella di via Giuseppe Parini, di 335 in quella di via Paolo Veronese, di 360 in quella di via della Madonna del Mare, e di 370 in quella di Servola.

I lettori inscritti erano: 6928 nella prima, 2140 nella seconda, 1332 nella terza e 190 nell'ultima.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del comm. Ernesto Becher, dal cav. Filippo Artelli corone 30, dal cav. G. Basevi cor. 30 a favore della Casa per marinai.

Per onorare la memoria dell'ing. Angelo Filonardi, dal comm. Oscar Gentilomo e consorte cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia.

Per onorare la memoria della signora Orsola Paolina, dalla signora Vittoria ved. Lussich cor. 20 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla signora Elisa ved. Ghezzo cor. 10 a favore della Guardia medica; dai signori Ofelia ed Ottorino Merli corone 20 a favore dell'Ospedale infantile.

Per onorare la memoria del sig. Isacco Coen, dai colleghi del figlio Adolfo cor. 10, dal sig. Giuseppe Petris cor. 20 a favore delle casse sussidiarie della Società Operaia Triestina.

— Alla Guardia medica pervennero: dall'on. Oscar Ravasini nella ricorrenza di un triste anniversario cor. 20. Inoltre per corrispondere all'appello: Gioachino Veneziani cor. 50, A. Nimmerrichter cor. 10, Carlo Wienniger cor. 5, Carlo Walcher cor. 5, Ing. Giulio Stölker cor. 3, Jean Zibell e C. cor. 20, Michele Giannopulo cor. 10, Successori V. Repp cor. 5, D. Tripcovich cor. 50, J. Serravallo cor. 25, A. Wolf e C. cor. 10, Adolfo Wolf e figlio cor. 10, Pasquale Conte Rossetti de Scander cor. 10, F. Volpich cor. 10, Casa d'importazione di Te e Caffè Alessandro Francesco Mayer cor. 5, Romano Tamaro cor. 2.

L'attività dell'Unione fra gli addetti ai negozi al dettaglio. La presidenza dell'Unione protettrice fra gli addetti ai negozi al dettaglio ebbe in questi giorni un abboccamento con la direzione dell'Associazione generale fra negozianti al dettaglio, per ottenere il riconoscimento legale dell'Unione e dell'ufficio di collocamento intersociale. La presidenza colse l'occasione per far notare alla direzione dell'Associazione dei negozianti che molti negozianti, specialmente di Barriera vecchia, tenendo in nessun conto il patto stabilito, chiudono i loro negozi alle 8, 8.30 e perfino alle 9 pom. anzichè alle 7.30, come di comune accordo era stato stabilito. La Unione confida che per intervento della direzione dell'Associazione fra negozianti non potrà mancare il ritorno di quei negozianti ai patti stipulati, per evitare che altri negozianti imitino il loro esempio, costringendo in tal caso l'Unione a far valere i diritti dei propri soci in altra guisa.

La direzione dell'Associazione fra negozianti promise di interessarsi perchè i patti siano scrupolosamente osservati, per evitare anche il danno che potrebbe derivarne a coloro che tenendo fede alla loro parola puntualmente chiudono i loro negozi.

Circolo mandolinistico. Questo fiorente sodalizio diede lunedì a sera, nella Sala Tartini, affollata di soci ed invitati, l'annunciato trattenimento. I signori Inilom ed Okilos, in tutto lo svariato loro programma fantastico giapponese si fecero calorosamente applaudire, e specialmente quando dal vaso giapponese, fra i molti altri oggetti, trassero la bandiera di Trieste. Lode pure va attribuita al quartetto mandolinistico, che eseguì con perfetta fusione i pezzi del programma, riscuotendo calorosi applausi. Terminato lo spettacolo, si ballò animatamente fino alle 3 del mattino. Alla quadriglia presero parte 50 coppie. Alcuni soci, in chiusa della festa, raccolsero un importo di denaro «per un distintivo di onore agli studenti italiani».

Ospitale infantile Burlo-Garofolo. Il movimento ammalati nell'Ospedale infantile Burlo-Garofolo nel novembre 1908, fu il seguente: Rimasti in cura al 31 ottobre, 83; accolti nel mese, 74; assieme, 157. Uscirono: guariti, 58; migliorati, 4; non guariti, 6; morti 6. Rimasti in cura al 30 novembre, 83.

Nell'ambulanza vennero curati: Ammalati nuovi di nome diverso: nella sezione medica, 263; nella sezione chirurgica, 75; assieme, 338. Presenze 745.

I reclami del pubblico. In via Americo Vespucci - Gli abitanti delle case in via Concordia e via Americo Vespucci, reclamano un sollecito provvedimento per il canale di sfogo della via Americo Vespucci, che già da più giorni rigurgita un liquido melmoso e putrido, che evidentemente proviene da qualche pozzo nero.

★ All'Accademia di commercio - Per parecchio tempo i reclami sull'Accademia di commercio riguardavano gli angusti e poco ventilati ambienti. Ora che il Municipio ha messo a disposizione dell'Accademia nuove aule in via Madonna del mare, i reclami riguardano l'istruzione. Nel primo corso manca un professore di scienza commerciale, benchè questa sia una delle principali materie di questa scuola. Gli studenti di tale corso reclamarono per ciò ai loro professori; ma ebbero sempre la stessa risposta, cioè che il professore non era ancora arrivato o che arriverà fra breve. Frattanto passa il tempo, e quando il desiderato docente verrà, gli scolari saranno sovracarichi di lavoro, e dovranno affaticarsi eccessivamente per studiare l'enorme materia, prescritta per il primo corso, in sette mesi. La nomina di quel docente è dunque una necessità urgente anche per riguardi d'umanità verso i poveri scolari.

PER UN AMORETTO CONTRASTATO
Suicida a 20 anni!

Iermattina, alle 10, il medico di turno all'«Igea» fu chiamato a prestare l'opera sua al secondo piano della casa N. 4 di piazza della Borsa. Giunto sul luogo, trovò la ragazza Natalia Sturm, di 20 anni, la quale aveva trangugiato circa 200 grammi di acido fenico puro. L'infelice versava in gravissimo stato. Il medico le praticò alcune iniezioni di caffeina e, poi, un abbondante lavacro dello stomaco.

Purtroppo, però, il potente veleno aveva già fatto strazio delle viscere dell'infelice, che dopo circa mezz'ora spirava.

Dopo le constatazioni di legge, il cadavere, a mezzo del furgone dell'Impresa Zimolo, fu trasportato alla Cappella mortuaria di S. Giusto.

★ La Sturm, che abitava con la madre in via Cologna N. 13, IV piano, era occupata da circa sei anni nell'ufficio rappresentanze del sig. Isacco Penso, che occupa appunto una stanza al secondo piano della casa N. 4 di piazza della Borsa, in subaffitto presso la modista sig.ra Zanier.

La Sturm iermattina erasi recata al lavoro verso le 9.30. Il sig. Penso, che la sapeva indisposta, le domandò come stesse, al che la ragazza rispose: «Ah, ogi stago benon».

La ragazza, poi, poggiò sul suo tavolo una bottiglietta, che trasse da una carta, e che il sig. Penso credette fosse un medicinale e si recò, quindi, nell'abitazione della signora Zanier, a chiederle un mezzo bicchiere di vino. La Zanier, celiando, le disse: «Perchè la ga fato una bona colazion ogi...: Me dispiasi, ma no ghe ne go».

La Sturm rispose: «Grazie istesso, no fa gnente», e, tornata in ufficio, prese la bottiglietta e, passata nella vicina sala di mode, ne trangugiò il contenuto, stramazzando a terra.

Una garzona della Zanier, che aveva visto tutto, corse a chiamare aiuto; ma, come abbiamo detto, nessuna cura valse.

Il sig. Penso, addoloratissimo, si recò a dar notizia del triste caso alla povera madre della suicida. La povera donna svenne e, quando potè, corse in vettura presso la sua creatura, oramai freddo cadavere. Raccontò che la ragazza amoreggiava con un impiegato, tale Arturo, abitante in via Commerciale, e che ella si era opposta all'amoruccio, visto che il giovane aveva soli 20 anni. La Natalia, però aveva continuato a vedersi e a parlarsi con lui. L'altra sera rincasò tardi, ed ella, sapendo a che il ritardo andasse dovuto, la redarguì severamente. La Natalia si recò a letto, piangendo. Iermattina s'alzò alle 8, e appena vista la madre, la baciò e le disse: «Mamma, te auguro ogni ben».

E se ne andò....

La disgraziata madre è fuori di sè dal dolore ed è accuratamente sorvegliata, per impedirle che commetta qualche sproposito.

La famiglia Danglard
Riproduzione vietata. (88)

Vide per primo Piero, elegante, colla testa alta, ancora un po' pallido per le conseguenze della ferita, ma bello e fresco di aspetto.

Poi vide Giulietta, pallida anch'essa, ma per la felicità.

Maria li seguì finchè potè, con lungo sguardo offuscato dal pianto.

— La vita si offre a loro piena di calma, di luce - mormorò - mentre davanti a me non vedo che tenebre!

Vide anche la signora Danglard che sembrava avesse ricuperato la felicità per quel giorno.

E Maria disse fra sè e sè:

— Mia madre!

Poi venne Danglard che camminava impettito, colla testa alta, pieno di superbia e di orgoglio.

Danglard - il colpevole, l'infame che restava impunito - mentre lei la vittima non sarebbe mai compresa da nessuno... mai assolta!

Danglard, ch'essa odiava mortalmente, ma di cui non poteva più vendicarsi!

Ed altri molti vide che non conosceva, gente felice, gente favorita dalla fortuna.

E tutta quella visione, sparve per la porta aperta della chiesa, da cui si scorgeva il «boulevard» popoloso. In breve Maria rimase sola nella chiesa deserta - sola, immobile, parlando seco stessa.

— Ecco, essi sono felici, ripeteva. Mi hanno dimenticata. Questa è la giustizia? a che scopo dunque tornare onesta?... A che scopo?... L'ho tentato. Non ho trovato che incredulità e ripugnanze. Il mio passato mi perseguiterà sino alla mia ultima ora, per quanto essa tardi... Non si avrà mai fede in me. E non posso nemmeno dire alla signora Danglard che sono sua figlia!

Intrecciò convulsivamente le mani, vinta dal dolore.

Ad un tratto fece un gesto di disperazione, quasi invocando qualcuno che la confortasse.

Ma era sola.... e la chiesa non le parlava al cuore.

Uscì per sfuggire a quella solitudine. Camminava con passo fermo e deciso. La sua risoluzione era presa.

Non rifletteva più.

Andando lungo il «boulevard», chiamò la prima vettura che passava, vi balzò ed il cocchiere - omaccione rubicondo e fiorito - non sospettò certo la lotta che ferveva in quell'anima femminile tra il rimorso, la tentazione e lo scoraggiamento, quando Maria gli diede con voce rapida questo indirizzo: Viale Villiers, 47 - l'indirizzo di Mariolin.

FINE.

COMUNICATI *)

FRA GIORNI uscirà la **Guida Generale di Trieste** pro 1909, annata XVI. Nell'«Indicatore generale» vennero aggiunti ad ogni abbonato al telefono i numeri dello stesso, e nella rubrica «Uffici, Scuole e Società», gli orari rispettivi ed i numeri del telefono.

La rubrica (nuova) dei **Proprietari di stabili di tutto il Comune di Trieste** si trova ordinata alfabeticamente e in modo praticissimo.

La **Guida Generale di Trieste** è l'unica pubblicazione completa del genere. E' un grosso volume di **1200** pagine, solidamente rilegato, contenente circa 100.000 informazioni e la nuova pianta della città.

Editori **Mora & C.i**
Uffici: Corso 22, Telefono 942.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge

Lo strano ferimento d'un triestino a Nizza

Ci telegrafa il nostro corrispondente da Nizza, 8 sera:

E' stato trovato in riva al mare, ferito gravemente alla testa, un viaggiatore triestino, a quanto pare negoziante in porcellane, Giovanni Trentini, abitante costì, al n. 12 di via San Francesco d'Assisi. Il Trentini aveva molteplici ferite al capo e versava in gravi condizioni. Soccorso, narrò che nel pomeriggio di ieri aveva incontrato alla passeggiata una coppia elegante. La signora, bellissima, gli aveva fatto segno di seguirla: ed egli non si era fatto ripetere due volte l'invito e si era messo a pedinarla. Ad un certo punto la signora aveva abbandonato il compagno ed era andata a sedersi su una panchina. Egli non aveva tardato a raggiungerla e, sedutosi al suo fianco, le aveva rivolto la parola. Poi non ricorda quel che avvenne. Sa soltanto che la signora gli aveva detto di essere tedesca.

Avvertita, la polizia fece subito indagini in proposito: il fatto non apparisce molto chiaro. Indosso al Trentini fu rinvenuto tutto il denaro che aveva: d'altro canto la panchina sulla quale egli fa supporre di essere stato colpito è parecchio lontana dal punto della riva, in cui fu rinvenuto. Sono stati lanciati i più abili agenti per assodare quanto vi sia di vero nella narrazione fatta dal Trentini. Intanto questi è stato ricoverato all'Ospedale.

* Il Trentini, di cui si parla nel telegramma del nostro corrispondente, è da Trento e fu occupato sino a due anni fa, come impiegato presso la ditta Roberto Nani, in commissioni ed esportazione, che ha i suoi uffici in via San Francesco d'Assisi n. 2. Un anno fa il Trentini, che abitava al n. 33 di via Farneto, rimase vedovo e si diede allora a viaggiare, per conto d'una grande ditta in porcellane. Aveva, però, recapito, per lettere ed affari, presso suo fratello Ruggiero, impiegato esso pure presso la ditta Nani e abitante in via Sant'Anastasio n. 20.

Sino a iersera tardi il fratello non aveva avuto alcuna notizia del ferimento.

Morte improvvisa d'un operaio a Monfalcone. Abbiamo da Monfalcone: Il sig. Nicolò Petronio, di 62 anni, perito giurato stivatore, piranese, da molti anni domiciliato a Trieste, e da un anno capo-operaio al cantiere navale triestino di Monfalcone, Sabato sera verso le 6, dopo ricevuta la paga di cor. 70, uscì dagli uffici della direzione. Ma fatti pochi passi cadde al suolo inanimato. Accorsero in suo aiuto alcuni operai e alcuni capi, ma ogni cura riuscì vana, chè il disgraziato era già cadavere. Chiamato il medico, questi non potè che constatare il decesso, avvenuto per emorragia cerebrale. Visitate le tasche del defunto, con meraviglia di tutti i presenti non fu rinvenuto l'importo di cor. 70, che il Petronio aveva poc'anzi ricevuto. Sorse subito il sospetto nel personale della direzione che qualche furfante, approfittando della confusione che regnava in quel momento, fosse riuscito a frugare le saccoccie dell'infelice e ad impossessarsi dell'involto contenente l'importo suddetto. Informata del fatto, la gendarmeria si mise tosto ad indagare, ma finora non riuscì a scoprire l'autore del furto. Il Petronio godeva nel cantiere la generale estimazione.

Morte improvvisa. Stanotte, poco dopo le 12, il signor Giacomo Sinsler, di 77 anni, abitante in via Chiozza N. 26, fu colto da improvviso malore in seguito alla rottura d'aneurisma, e morì in meno di cinque minuti. Fu chiamato il dottore della Guardia medica, che constatò la morte

A proposito d'un incendio scoppiato giorni fa nella «Confiserie Parisienne», siamo interessati a rilevare che il proprietario di questa è l'ing. Antonio Seiberth e non Scheiber, come venne stampato.

Furto di un carro. Il signor Luigi Toniato, proprietario della Trattoria ex-Benger, in via S. Nicolò N. 25, denunciò alla polizia di essere stato derubato di un carro a quattro ruote che uno dei suoi dipendenti aveva lasciato lunedì senza custodia all'esterno della casa N. 16 di via S. Maurizio. Soffre il danno di 50 cor.

In pericolo d'asfissiarsi. Iersera due marinai - Simeone Rovin, di 42 anni, e Cristoforo Sovich, di 18 anni - imbarcati a bordo del rimorchiatore «Emma», sentendo freddo, accesero del carbone. Gli effetti dell'acido carbonico si fecero subito sentire: e i due, se non fosse sopravvenuto un loro compagno che s'accorse del grave pericolo che correvano, sarebbero certamente periti. Trasportati all'ufficio piloti, furono soccorsi dal medico dott. Zencovich. Il dottore della Guardia medica più tardi completò l'opera, mettendoli fuori di pericolo.

Grave disgrazia al Punto franco. Ieri mattina alle 9.30, il boaro Antonio Covacich, di 49 anni, abitante in Gretta 439, addetto ai Magazzini Generali, attaccò il suo bue ad un vagone per poterlo condurre dinanzi ad un magazzino. Disgrazia volle che innanzi al magazzino N. 24 il Covacich sdrucciolasse in modo che il piede destro andò sotto una ruota del vagone. Questo fu subito fermato, e il Covacich fu portato all'appostamento dei vigili, ove si chiamò il dottore della Guardia medica, il quale gli riscontrò una ferita lunga 20 centimetri al piede e la compressione di alcune ossa. Col carro ambulanza fu trasportato all'Ospedale, ove lo si accolse nella decima divisione.

La corsa pazza d'un cavallo. Alla una e mezzo del pomeriggio di ieri, in via della Madonnina piombò come un fulmine un cavallo imbizzarrito che scendeva a cosa sfrenata per la via Donato Bramante, trascinandosi dietro una vettura vuota. La via formicolava di gente. Fu un grido di terrore al quale seguì un fuggi fuggi generale. Qualcuno dei più coraggiosi tentò di arrestare il cavallo, ma senza riuscirvi. Il cavallo proseguì nella sua pazza corsa. Stava per sboccare in piazza della Barriera, quando un giovane che era fermo sul portone della casa N. 5 si slanciò coraggiosamente e riuscì ad afferrarlo per le redini, diede uno strappo e l'animale, incespicando, cadde. La vettura ebbe spezzata una delle stanghette.

Dalla folla agglomeratasi uscirono due individui, che presero in consegna cavallo e vettura e li riportarono alla rimessa. Del fatto prese nota una guardia di p. s.

Cronaca triste. Ieri sera Giov. Maria S., di 50 anni, abitante in via del Molino a vento, da poco tempo rilasciato dalle sale d'osservazione, fu assalito da un nuovo assalto del suo male e si diede a commettere eccessi, tanto che i suoi di casa si videro indotti a chiedere l'intervento dell'infermeria Treves. Nel frattempo però erano intervenute le guardie, che poterono condurre il poveretto all'ispettorato di S. Giacomo. Il sig. Treves con tre infermieri, preso in consegna il demente, lo condusse all'Ospedale.

* Di un altro demente dovette pure occuparsi ieri l'infermeria Treves, e cioè dell'ex-cameriere Antonio L., di 45 anni, abitante in via di Crosada, il quale metteva in serio pericolo l'incolumità altrui. Fu anch'egli accompagnato all'ispettorato di via dei Rettori, da dove gli addetti all'infermeria Treves lo condussero all'Ospedale.

* La ragazza Maria R., di 19 anni, dalla Polonia russa, arrivata qui dall'America, rimpatriata perchè demente, fu presa in consegna dagli addetti alla suddetta infermeria e trasportata all'Ospedale.

Durante il lavoro. Iersera veniva accompagnato al nostro Ospedale e accolto nella decima divisione il manovale Luigi Marizza, di 25 anni, abitante al N. 8 di Ruda, e occupato colà nella fabbrica Chiozza e C. Il Marizza s'era impigliato col piede sinistro nella trasmissione di una macchina elettrica ed aveva riportato numerose lesioni esterne congiunte alla probabile frattura.

Assalto epilettico e sue conseguenze. Ieri, alle 12.45 mer., sul Corso, Domenico T. fu colto da un assalto epilettico e cadde a terra, in modo da riportare una ferita lunga 3 centimetri al vertice del capo. Alcuni passanti lo sollevarono di peso e lo portarono nella farmacia Cignola, ove si chiamò il dottore della Stazione centrale di soccorso, che gli prestò le cure necessarie, inviandolo poi all'Ospedale.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Antonio Menini, di 38 anni, manovale, abitante in S. Maria Madd. Super. N. 132, per una ferita alla fronte; Cesare Covi, di 3 anni, abitante in via Giambattista Vico N. 6, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Marcello Magrone, di 11 anni, abitante in via Donota N. 8, per una ferita al pollice destro.

Cadute. Il bambino di 9 mesi Ermenegildo Stella, abitante in via San Marco 43, cadde ieri dal suo lettino e riportò una lussazione al radio destro.

Maria Pochar, di 8 anni, abitante in Gretta N. 15, ieri, cadendo, si produsse una ferita di taglio al naso.

Giacomino Sterle, di 6 anni, abitante in Chiadino N. 543, cadendo, riportò escoriazioni al labbro superiore.

Ebbero tutti le cure necessarie alla Guardia medica.

* Il ragazzo di otto anni Guido Bragadin, abitante in via Enea Silvio Piccolomini N. 6, ieri, mentre si recava a comperare del petrolio, cadde dalle scale, la bottiglia si ruppe ed egli riportò una ferita di taglio al polso sinistro con recisione dell'arteria ulnare. Alla Guardia medica ebbe tutte le cure che il caso richiedeva.

* Alla stessa istituzione ricorse pure Giovanni Visintini, di 48 anni, falegname, abitante in via dell'Olmo N. 8, il quale, cadendo da un carro, aveva riportato una contusione alla spalla sinistra.

* Enrichetta Cavidel, di 6 anni, abitante in via dell'Olmo N. 6, ricorse pure alla Guardia medica per una ferita sopra l'occhio destro.

Corrispondenza aperta. — *Curiosità.* L'ampolla offerta da Trieste alla tomba di Dante serve a contenere l'olio con cui è alimentata la lampada che arde sulla tomba del poeta. - Non possiamo comprendere il tenore della sua seconda domanda causa la scrittura indecifrabile. — *Levantino smemorato.* L'uccisore del re Umberto I si chiamava Gaetano Bresci. Il presidente della Repubblica francese Sadi-Carnot fu ucciso il 24 giugno 1894. — *Egida.* Non vi è estradizione dei disertori tra Italia e Austria. — *Peppina.* In Italia non è valido, per i cittadini italiani, altro matrimonio, contratto nel Regno, che quello civile. Oltre alla fede di nascita, gli sposi devono presentare all'ufficiale di stato civile il certificato di stato libero, gli atti comprovanti il consenso degli ascendenti o del consiglio di famiglia o di tutela nei casi in cui questo è richiesto dalla legge (per es. matrimonio d'un minorenne, e tutti gli altri documenti che, a seconda dei casi, possono essere necessari a giustificare la libertà degli sposi e la loro condizione di famiglia. — *Arrabbiati politicanti.* Se il Montenegro sia provvisto di cannoni di grosso calibro? Non siamo in grado di risponderLe. La popolazione del Montenegro è di circa 250 mila abitanti. — *Scommessa.* Il terremoto cui Ella allude avvenne il 14 aprile 1895. Vi furono gravi danni a Lubiana. — *Energica.* Nessuno può costringerLa a far parte d'una società contro Sua voglia. Si spieghi meglio. — *Attivo lettore. Sdregna.* Per notizie dettagliate sulle qualifiche alle quali deve soddisfare un maestro di posta di II classe si rivolga alla Direzione delle Poste. — *Edera.* Quali commedie adatte per signorine darà De Sanctis? Ma il concetto della *Signorinegiabilità* è molto relativo. Bisogna informarsi, del resto, di caso in caso. — *Enotria.* «El lamento del brunista», di Ermanzio; in vendita nel negozio musica Schmidl. — *Toni e Augusto.* E dove vogliono che vada se non a fondo, un pezzo di piombo che, gettato in mare, non incontra ostacoli che lo arrestino nella discesa? — *Disegno.* Provi a sciogliere nell'inchiostro giallo un po' di gomma. — *Agente piranese.* 1) Per i «brufoli» si rivolga a uno specialista delle malattie della pelle. 2) Non si conosce esattamente il posto preciso. — *Famoretto.* In questa rubrica non diamo indirizzi commerciali; si rivolga al Museo Commerciale. — *Assiduo.* Erminia, 6 ottobre.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 0.2, ore 2 pom. +7 C. -Altezza barometrica ore 19 mer. 770.7. Oggi: alta marea 9.2 ant. e 11.16 pom. - Bassa marea 3.20 ant. e 4.31 pom.

Ogni giorno una. Un professore, che ha assistito a una rappresentazione di filodrammatici, complimenta una signora per la parte da lei sostenuta:

— Sì, signora, Lei ha recitato splendidamente: quella parte Le conviene a perfezione.

— Oh no - risponde la signora modestamente - per quella parte ci vuole una donna giovane e bella.

— Ebbene, signora - insiste il professore - Lei ha provato proprio il contrario.

TEATRI.

Politeama Rossetti. Il teatro iersera era strabocchevole, rigurgitante. Alle 8.10 si dovette chiudere la vendita dei biglietti d'ingresso. La calca invadeva ogni spazio. Nel notissimo dramma del Rovetta «I disonesti», Alfredo De Sanctis fu un «Moretto» vibratissimo e drammaticissimo e dopo la grande scena dell'atto secondo fu richiamato otto volte al proscenio. Alla fine, altre cinque chiamate lo vollero alla ribalta. La Borelli-De Sanctis e gli altri lo assecondarono degnamente.

Questa sera un'interessante novità: «Il nostro amore» di Silvio Zambaldi, recentemente applaudita e replicata a Padova ed a Venezia.

Domani, giovedì, serata «rosa», dedicata alle signorine, con «La castellana» di Alfredo Capus.

Teatro Fenice. Questa sera avrà luogo la prima rappresentazione dell'operetta in tre atti di Leon e Stein, musica del maestro Giovanni Strauss: «Sangue viennese», che si dà qui per la prima volta nella nostra lingua.

SPETTACOLI D'OGGI.

POLITEAMA ROSSETTI. Compagnia drammatica De Sanctis. Rappresentazioni del Teatro popolare. - Ore 8.15. - *Il nostro amore*, in 3 atti, di S. Zambaldi (nuovissima). *Lucrezia Borgia*, farsa.

FENICE. Compagnia d'operette Magnani. - Ore 8. - *Sangue viennese*, in 3 atti del m.o G. Strauss. (nuovissima).

MARINA E NAVIGAZIONE

Avviso ai naviganti. - Per il Canale di Suez.

La compagnia del Canale di Suez avvisa i naviganti che, dovendo essere prolungata di 500 metri la gettata esterna Est del porto di Porto Said, il fanale rosso che è posto all'estremità attuale della gettata stessa sarà soppresso dal primo gennaio 1909 e sostituito da una boa luminosa a luce rossa. Questa boa sarà ancorata al prolungamento della gettata Est, in modo da coprire i lavori in corso, e sarà spostata col procedere dei lavori. I naviganti dovranno dunque passare sempre al Nord di questa boa.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 46 passeggeri, «Thetis» da S. Maura e scali con 16 pass., «Carniolia» da Gravosa, «Stiria» da Fiume, «Vindobona» da Calcutta e scali con 8 pass., «Euterpe» da Mersina, Alessandria e Brindisi con 10 pass.; i pir. a.-u. «Spalato» da Metcovich, «Vila» da Metcovich e scali con 12 passeggeri; il pir. germ. «Mecklemburg» da Amburgo; il pir. ital. «Salvo» da Bona e Messina.

Partirono: i pir. del Lloyd «Graz» per Costantinopoli, «Metcovich» per Venezia; il pir. a.-u. «Sofia Hohenberg» per Montevideo e Buenos Ayres.

Movimento dei piroscafi dell'«A.-A.».

«Francesca» arrivò il 4 a Santos; «Alberta» il 4 a Genova; «Dora» il 8 a Havre; «Emilia» il 2 a Galveston; «Eugenia» il 1. a Savannah; «Federico» il 2 a Venezia; «Hermine» il 4 a Fernandina; «Ida» partì il 4 da Nuova York per Filadelfia; «Irene» il 4 da Cagliari per Catania; «Virginia» il 2 da Barcellona per Venezia; «Lucia» il 2 da Nuova York per Nuova Orleans; «Marianne» arrivò il 2 a Venezia.

Echi della calata degli slavi a Gorizia

Gorizia 8. Quando quest'estate gli slavi insultavano la città con le loro scorrerie, si facevano poi passare per vittime dei goriziani che difendevano la città, e non poche furono le accuse mosse agli italiani da parte dei loro nemici. Il seguente fatto diede pure motivo ad un'accusa: Il 3 di agosto p. p. doveva tenersi dinanzi a questo Tribunale il dibattimento in confronto di quattro nostri giovani, fra cui Ermanno Creisl fu Antonio, d'anni 17, apprendista macellaio. Il Creisl era accusato di avere il 2 agosto p. p. minacciato il teste Guido Pless, d'anni 15, che se avesse testificato contro i giovani goriziani l'avrebbe pagata cara. L'atto d'accusa dice che quella minaccia tanto impressionò il giovinetto, che il giorno 3 agosto non comparve al Tribunale e si dovette procrastinare il dibattimento.

Svoltosi questo in confronto al Creisl, non fu possibile di dimostrare che tale minaccia era stata espressa dall'accusato e la Corte lo mandò assolto.

Per il Natale della Lega a Parenzo
Cassa rurale parentina - Corso serale di agronomia e viticoltura

Parenzo 6. Anche quest'anno, per cura delle nostre gentili e filantropiche signore, ci sarà la festa dell'albero della Lega di Abrega-Fratta e di S. Domenica-Castellier. Il Comitato delle signore si rivolse ai cittadini tutti in generale, alle signore e signorine in particolare, perchè come il solito, vogliano col loro generoso obolo concorrerere a rendere più lieta la giornata anche per i poveri genitori dei bimbi che frequentano le scuole suddette, inviando doni di vestiario e calzature.

* Dalla verificazione di cassa, effettuata il 30 di novembre da parte del direttore e segretario-cassiere di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio, risultarono le seguenti confortantissime cifre: Introito. Civanzo di cassa al 1. gennaio 1908 cor. 15.499.08; Quote sociali cor. 344. Risparmi cor. 459.117.36. Prestiti cor. 65.751.36. Conti correnti coi soci cor. 333.614.23. Interessi cor. 4189.87. Conto merci cor. 3178.60. Tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 801. Assieme degli introiti cor. 1.375.481.15. - Esito. Quote sociali cor. 136. Risparmi cor. 349.985.10. Prestiti cor. 166.594.17. Conto corrente coi soci cor. 320.182.71. Conto corrente con Istituti di credito e debiti sociali cor. 523.650.40. Interessi corone 980.65. Conto merci cor. 8722.21. Spese di amministrazione ed altri esiti cor. 2146.57. Assieme cor. 1.372.397.81. In cassa c'erano cor. 3083.34.

Il movimento complessivo durante gli undici mesi di gestione del corrente anno, fu di cor. 2.732.379.88, sufficiente, come si vede, per dar vita ad una vera e propria banca. Inoltre quasi mezzo milione fu levato alla speculazione che fa interessi e condizioni di gran lunga più gravosi di quelli che sono dati dalla provvida istituzione.

* Per cura del solerte maestro di agronomia sig. Giuseppe Cobol anche questo anno furono iniziate, alla Scuola professionale, corsi serali teorici di agronomia e viticoltura, destinati specialmente per i nostri giovani agricoltori. Gli ottimi risultati avuti l'anno scorso, la persona del signor Cobol, benvoluta da tutti i nostri giovani agricoltori, dànno sicura fidanza che, anche quest'anno, i corsi avranno quella frequentazione e pari, se non maggiore, esito dell'anno scorso; tanto più poi, essendo nelle intenzioni del signor Cobol di condurre, finita l'istruzione serale, i nostri giovani, come nella scorsa estate, in un viaggio d'istruzione nel vicino Regno.

Un gendarme con baionetta in canna ed il capo-guardia ad un funerale

Pisino 8. L'altro giorno, a Pisinvecchio, fu sepolto con rito civile Giuseppe Zey. Lo Zey fu buon patriotta; perciò oltre 300 cittadini e la banda della filarmonica ne accompagnarono la salma all'ultima dimora. Con sorpresa generale si vide un gendarme armato di tutto punto ed il capoguardia accompagnare il corteo funebre al cimitero. Un amico del defunto disse alcune preci, indi Fedele Camus commemorò con brevi parole l'estinto. Ma in quella, ecco spuntare proprio sull'orlo della fossa il gendarme che pronunciò alcune parole in sloveno; il Camus terminò calmo il discorso e chiese che cosa volesse il rappresentante della benemerita arma il quale continuò a parlare in sloveno. Gli fu detto che a Pisino si parla l'italiano; allora si intromise il capoguardia Flego, che brontolò di voler proibire i discorsi. Simile intromissione illecita ed illegale, indignò i presenti che peraltro si mantennero perfettamente quieti, vista la santità del luogo ove si trovavano.

Associazione femminile „Cuore e Pensiero" di Rovigno

Rovigno, 7. Iersera nel Teatro Comunale si diede un trattenimento sociale, dato dalla fiorente e simpatica associazione femminile «Cuore e Pensiero». Il teatro era affollatissimo. Si diede dapprima la commedia in tre atti di Mariano Chiudesoni, «Esigenze sociali», nella quale si distinsero la signorina Giovanna Rocco e il signor Luigi Benussi, ai quali facevano ottimo contorno la signorina Maria Gallo ed i signori Marcello Jeritsch, Teo Lussich, Francesco Cherin e Lorenzo Pedicchio. Tutti furono ripetutamente applauditi. Durante gli intervalli suonò davvero egregiamente l'orchestra cittadina, oggi rinforzata da buonissimi elementi. Seguì lo scherzo comico in un atto, musicato dal m.o Parisini, e ridotto per orchestra dal m.o Peitler. Lo scherzo piacque assaissimo e il pubblico rimeritò di caldi applausi le signorine Antonia Sabbaz e Rina Devescovi, che cantarono con animo e con voce bella e pastosa, e il coro numeroso di sartine, e volle il bis dell'ultima parte. Fu ammirata la messa in scena, assai bene riuscita.

Alla Rappresentanza comunale di Umago.
Inconveniente nel porto di Umago

Umago 8. La Rappresentanza comunale è chiamata a consiglio per Giovedì 10 m. c. alle 8.30 antimerid. Tratterà fra altro: la protesta contro i fatti avvenuti di recente all'Università di Vienna; relazione dei revisori dei conti consuntivi del 1907; domande degli inservienti comunali per l'aumento del salario; il conto preventivo per il 1909; domanda per la cessione in vendita di un appezzamento di terreno nel Comune censuario di Petrovia.

Umago 8. Chi si trovò ieri sul molo di Umago ebbe l'occasione di osservare che la torpediniera «Star» entrò nel porto cozzando tre volte col suo corpo nel fondo roccioso che sbarra l'entrata del porto. Si spera che questa volta il comando della Marina da guerra farà le debite rimostranze presso l'autorità competente e che questa si deciderà a mantenere le promesse tante volte ripetute di compiere i lavori occorrenti per rendere il porto accessibile anche con la bassa marea.

CAMBIO D'ACCENTO.

Eh, perchè ho indosso - dicea l'artigiano -
Il vecchio *intero con l'accento piano*
Non ti degni di me? Va là, mio caro.
Tutto, sta certo, non sta nel denaro.
Ed io conosco, sai, tanti furfanti,
Che marcian sempre col cilindro e i guanti,
E il mondo *intero con accento sdrucciolo.*

Spiegazione del giuoco precedente
MAR. RIO. IONE. NETTE. MARIONETTE.

PUBBLICHE TAVOLE.
Mutui.

Cor. 8000 al 6½% a peso di uno stabile in Chiadino - città; cor. 20.000 al 5% a peso di due stabili in Chiarbola sup. - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 7 Dicembre. - (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente) Vienna borsa chiusa giornata festiva. — La borsa di Berlino chiude calma. Credit 194.40 (194.75) Disconto 178.25 (178.60).

Parigi apertura dell'Italiana 103.90 poi sino 103.90. Chiusa francese 97.— (96.87), Italiana 103.90 (103.53), Spagnuola 96.75 (96.15), Banche Ottomane 701.— (700.—) Rio Tinto 1862 (1853), Lotti turchi 171.75 (172.—).

Parigi 7. Chiusa. Rendita francese 3% 97.—, Rendita ital. 3¾% 103.90, Rend. Spagnuola esterna 96.35, Azioni Banca ottomana 701.—

Parigi 7. Chiusa. Ferrate austr. 722.—, Lombarde 111.—, Rendita Turca unif. 91.50, Cambio Londra 251.15, Rendita austr. in oro 97.25, Rend. ungh. in oro 4% 94.10, Länderbank —.—, Lotti turchi 171.75, Banca di Parigi 1512, Meridionali ital. —.—, Azioni Rio Tinto 1862.

Caffè. *Amburgo* 7. (Chiusa). Santos good average per dicembre 23.75, per marzo 28.25, per maggio 28.—, per settembre 22.—.

Cotoni. *Liverpool* 7. Mercato calmo. Tenders in Dochets —. Vendite 10000 compresi affari consegna. Importazione 91000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Dicem. 4 65/100, Dicembre-Gennaio 4 65/100, Gennaio-Febbraio 4 65/100, Febbraio-Marzo 4 65/100, marzo-aprile 4 64/100, Aprile-Maggio 4 64/100, Maggio-Giugno 4 64/100, Giugno-Luglio 4 64/100, Luglio-Agosto 4 63/100, Agosto-Settembre 4 67/100.

Olio. *Parigi* 7. Ravizzone per mese corr. 74.75, per genn. 71.5, gennaio-aprile 69.—, maggio-agosto 63.—. fiacco

Segala. *Parigi* 7. Mese corrente 16.65, per genn. 16.90, per gennaio-aprile 17.—, marzo-giugno 17.—. calma

Frumento. *Parigi* 7. Mese corrente 22.60, per gennaio 22.90, per gennaio-aprile 23.25, per marzo-giugno 23.65. calmo

Farina. *Parigi* 7. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 29.60, per genn. 29.85, per gennaio-aprile 30.20, per marzo-giugno 30.65. calma

Spirito. *Parigi* 7. Per mese corrente 36.—, per gennaio 36.25, gennaio-aprile 37.—, maggio-agosto 38.50. calmo

Zucchero. *Parigi* 7. Greggio da 88° uso nuovo 26.50-26.75, calmo, bianco per mese corr. 29 5/8, per gennaio 29 7/8, gennaio-aprile 30 1/8, per marzo-giugno 30.50. Raffinato 60.— a 60.50. calmo

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Giuseppe Covi

cessò di vivere questa mane dopo brevi sofferenze.

La desolatissima consorte **Giovanna**, i figli **Ettore, Mery** mar. **Toresella, Olga** mar. **Covi, Giorgina, Gustavo, Amelia** e **Roma**, nonchè il fratello **Pietro**, unitamente ai generi **Mario Toresella** e **Pietro Covi**, alla nuora **Amalia** n. **Fischer** e a tutti gli altri congiunti, partecipano tale luttuosa perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì alle 10 ant. dalla casa N. 6 di via Antonio Caccia direttamente al Cimitero.

TRIESTE, 8 Dicembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta

---

†

GIULIO WIMSBERGER

cessava di vivere questa sera alle ore 9¾ dopo breve ma penosa malattia nell'età di 47 anni, munito di tutti i conforti religiosi.

Le dolentissime sorelle e nipote partecipano la triste notizia.

I funerali seguiranno Mercoledì alle ore 2.30 pom.

PARENZO, 7 Dicembre 1908.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Ringraziamento

I sottoscritti a nome pure di tutti i parenti esprimono i loro sentimenti di viva gratitudine a tutte quelle gentili persone che vollero in varie forme partecipare al loro dolore per la morte della loro diletta madre

Antonia ved. Marincovich

CAPODISTRIA, 8 Dicembre 1908.

IGINIO e FAUSTO MARINCOVICH.

---

†

MARIA VENEZIANI

dopo brevi sofferenze spirò ieri nel pomeriggio munita dei conforti religiosi.

Il desolato consorte CARLO, la figlia MARIA, ed il figlio ANTONIO DA POZZO unitamente alla nuora BIANCA, ne dànno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Giovedì 10 corr. alle ore 2 pom., dalla Cappella del Civico Ospitale.

TRIESTE, li 9 Dicembre 1908.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 47.

---

†

ANTONIA ROSSI

dopo lunga e penosa malattia spirò quest'oggi nelle prime ore antimeridiane, munita dei conforti religiosi.

Il dolente marito DOMENICO, a nome pure degli altri congiunti, dà parte di sì dolorosa perdita agli amici ed ai conoscenti.

Il trasporto delle amate spoglie seguirà Giovedì 10 corrente alle ore 10 ant., partendo il convoglio funebre dalla Cappella del Civico Ospedale direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 8 Dicembre 1908.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta profondamente commossa e riconoscente ringrazia la Spettabile Direzione del Cantiere Navale Triestino di Monfalcone, i signori impiegati, capi ed operai per le attestazioni di stima e di affetto tributate con animo generoso alla memoria del suo caro estinto

Nicolò Petronio

La Famiglia.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'Informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINAIA toscana cercasi. Entrata subito o dopo capo d'anno. Indirizzo Piccolo. 2243 B

CUOCA fina conosca un poco tedesco cercasi. Rivolgersi Schiller, Acquedotto 39, I piano. 2154 B

DOMESTICA che sappia bene cucinare cercasi. Rivolgersi via Navali 24. 10871 B

DONNA di servizio per osteria cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2273 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2260 B

DONNA prestaservizi, tutto il giorno, cercasi. Matelik, S. Zaccaria 3, II, dalle 2-4. 2231 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore mattina, 2 dopopranzo. Acque 5, secondo. 2234 B

PRESTASERVIZI tutto il giorno o domestica cercasi. Via Ruggero Manna N. 9, II, sinistra. 10888 B

PRESTASERVIZI cercasi prontamente. Piazza Francesco 1, I, porta 2. 10899 B

PRESTASERVIZI cercasi per tutto il giorno. Via Giulia 24, III. 2264 B

PRESTASERVIZI per piccola famiglia due persone, cercasi. Via Tigor 8, quarto, 18. 10881 B

RAGAZZA o donna prestaservizi cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 1824 B

RAGAZZA brava con buoni attestati cercasi per stanze, alla mattina. Via Acque 10, II. 10891 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BRAVISSIMA sarta confeziona vestiti ultimo figurino, prezzo mite. Galileo 3, mezzanino. 2263 C

GIOVANE elettricista capacissimo disegno edile cerca posto assistente lavori edili. Indirizzo Piccolo. 2255 C

CORRISPONDENTE dattilografo italiano, tedesco, pratico contabilità offresi qualsiasi impiego. Offerte «Immediatamente» Piccolo. 2248 C

DISPONIBILE giovane, pratico scrittoio, parla francese, italiano, greco, sloveno e turco, cerca qualunque posto. Offerte al Piccolo «Disponibile». 2250 C

SIGNORA trantacinquenne, ammodo, brava di cucina con attestati di lungo servizio, cerca posto quale donna di chiavi presso piccola famiglia, anche pensionati. Pretese miti, entrata dopo il capo d'anno. Gentili offerte inviare sub «Vertrauen 35» al Piccolo. 2075 C

SARTA bravissima raccomandasi alle signore. Prezzi modici. Accettansi signorine paganti per lezioni. Malcy. Podgornik, Farneto 40. 2053 C

SIGNORINA offresi per bambini, rimoderna, governa vestiti, altri cuciti, giornata cor. 1.60. Offerte «Kinder» Piccolo. 10893 C

SIGNORINA con ottime referenze cerca posto di fiducia presso distinta signora vecchia, oppure piccola famiglia; sarebbe disposta viaggiare. Offerte al Piccolo sub «Fiducia». 10904 C

UOMO friulano pratico commercio, offresi per riscuotitore, versando cauzione. Indirizzo Piccolo. 2256 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BRAVA mezza lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2268 D

CERCASI personale tanto uomo come donna (per colorire cartoline illustrate) con lauta retribuzione. Schiarimenti «Industria coloritura cartoline» Piscina Samuele 3425 Venezia. 63521 D

GARZONA brava sarta donna, con paga cercasi. Chiozza 36, III. 13476 D

LAVORANTE sarto da uomo cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2258 D

RAGAZZO cercasi negozio pasta. Solitario 17. 13472 D

PIAZZISTI, rivenditori, ragazzo praticante scrittoio, cuoca, bambinaia, cercansi. Via Nuova 47, primo. 2245 D

RAGAZZETTO per cartoleria con paga cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 2269 D

SIGNORINA di buona famiglia pratica venditrice, conoscenza lingua tedesca, italiana, per primaria ditta cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2198 D

SIGNORINA capace nei lavori di scrittoio con bella calligrafia cercasi. Ottime referenze indispensabili. Offerte sub «1896» al Piccolo. 10579 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ammobiliata affittasi. Via Giulia 12, II, porta 8, dalle 9-4. 10763 E

CAMERA ammobiliata cor. 16, volendo costo, affittano coniugi. Boschetto 17, p. 8. 10740 E

CAMERA ammobiliata due letti, vista Acquedotto affittasi prontamente. Acque 5, porta 12. 2251 E

CAMERINO vuoto cor. 6 mensili affitterebbesi, signorina, volendo costo. Indirizzo Piccolo. 2182 E

CAMERINO con letto affittasi. Valdirivo 15, piano IV. 2233 E

CAMERINO chiaro, ammobiliato, ingresso libero affittasi corone 10. Piccola Fornace 1, III. 10882 E

CAMERA vuota, ingresso libero, affittasi prontamente. Francesco d'Assisi 15, secondo. 10885 E

CAMERA ammobiliata affittasi, via S. Michele N. 25, p. I. 2270 E

DIVERSE stanze ammobiliate elegantemente, centro, affittansi, una con due finestre, gas, casa signorile. Indirizzo Piccolo. 13470 E

STANZA bellissima ammobiliata, tranquillità, buon costo, lavatura, stiratura, corone 76. Indirizzo Piccolo. 2101 E

STANZA vuota, ottima posizione sull'Acquedotto, subaffittasi a distinta signora o signorina impiegata. Indirizzo al Piccolo. 1857 E

STANZA bella, ammobiliata, posizione centrica, affittasi presso distinta famiglia. Madonnina 17, porta 9. 10905 E

STANZA ammobiliata o vuota, ingresso libero, dirimpetto Associazione ginnastica affittasi. Boschetto 15, IV, sinistra. 10894 E

STANZA ammobiliata con stufa, affittasi. Corso 10, terzo, porta 8. 10892 E

STANZA grande affittasi ammobiliata o vuota. Sanità 10, III p., porta 18. 2242 E

STANZA vuota chiara affittasi a signora sola. Indirizzo al Piccolo. 2238 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DUE stanze uso scrittoio cercasi prontamente vicinanza Acquedotto. Offerte sub «Scrittoio» al Piccolo. 10896 F

STANZA uso scrittoio, stufa, gas, un'altra ammobiliata, centro, cercasi. Offerte «Urge» Piccolo. 10886 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BAMBINI Mercoledì-Sabato ore 4 istruzione danza. Chiozza 7, Pietro Modugno. 2121 G

DUE lezioni di piano alla settimana cinque corone mensili impartisce paziente signorina. Indirizzo Piccolo. 2253 G

INSEGNANTE lingua, corrispondenza tedesca cercasi prontamente. Rivolgersi Bachi 23, III. 109000 G

QUALSIASI lavoro da ricamo a prezzi mitissimi eseguisce signorina. Lezioni cinque corone mensili. Indirizzo Piccolo. 2254 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

ANELLO matrimonio con incisione 6.9.1905 smarrito, adeguata mancia al trovatore. Indirizzo al Piccolo. 2222 H

CANE barbone bianco piastra 27, smarrito. Pregasi portarlo banco caffè Fabris. 10884 H

GATTO tutto nero «castrato» risponde al nome «Me» smarrito. Mancia corone 5 portandolo Chiozza 25, IV, destra. 10998 H

ORECCHINO brillanti venne smarrito ieri. L'onesto rinvenitore riceverà mancia. Indirizzo al Piccolo. 2266 H

SMARRITO **anello con grosso brillante, Caffè al Corso o nei pressi. Generosa mancia al rinvenitore portandolo banco del Caffè Corso.** 300

SMARRITO dalla via S. Giacomo in Monte alla via Madonnina orecchino terrazzo con pendenti. Generosa mancia portandolo Piccolo. 13475 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

MAGAZZINO con doppio scrittoio vicinanza Acquedotto cercasi prontamente. Offerte sub «Magazzino» al Piccolo. 10897 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO cinque stanze, cucina, affittasi prontamente, condizioni favorevoli. Indirizzo al Piccolo. 1826 L

APPARTAMENTI 3 camere, cucina affittansi prontamente. Via Vittorino Feltre 7. 10583 L

APPARTAMENTO tre stanze, camerino, cucina subaffittasi corone 640. Indirizzo Piccolo. 2261 L

APPARTAMENTO cinque stanze, centro, affittasi subito. Indirizzo Piccolo. 2234 L

APPARTAMENTO camera cucina in Santa Maria Maddalena superiore affittasi prontamente corone nove mensili. Rivolgersi Raffineria 2, II. 2236 L

DUE camere cucina affittansi prontamente. Farneto 13, II, insinuarsi portinaio. 2262 L

NEGOZIO già trattoria, ingresso Piazza Barriera, Foscolo 2, Magazzinetto rimpetto stazione, Scala Belvedere 4, affittansi prontamente. 10887 L

PISTORIA avviatissima centro affittasi prontamente. Informarsi banco Caffè alla Stazione. 10870 L

QUATTRO anche cinque stanze ammobiliate cercansi per distinta famiglia. Come pure completo quartiere per sei, eventualmente per più mesi. Offerte all'Agenzia Zannutel Prima Autorizzata in affittanze, via S. Spiridione 10, telefono 1047. 10895 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARATI di prestigio con istruzione vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2247 M

BOLLITORE gas, splendida gabbia uccello, fonografo, motorino elettrico, accumulatore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 2265 M

BAGNO zinco corone 20, due letti corone 16 l'uno, vendonsi. Via S. Giovanni 7, I, scala III, porta 32. 2232 M

CANE guardia bravissimo, quattro piccoli cani bastardi, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 2272 M

DIVERSI mobili usati letto perfetta pulizia; vendonsi. Esclusi rivenditori. Visitare dalle ore 2-4 pom. Indirizzo Piccolo. 2249 M

LAMPADE a gas, mobili salottino vendonsi causa partenza. Indirizzo al Piccolo. 2012 M

OCCASIONE. Vendesi magnifico specchio dorato alto 3 metri, largo 1.80. Rivolgersi via Cecilia 2, p. II, dalle 12 alle 3. 2252 M

PELLICCIA uomo, cappotti, vestiti, stivali uomo signora, biancheria vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 10883 M

PIANO (concerto), meccanico ripetizione, vendesi prezzo mitissimo. S. Martiri 23. 10777 M

PIANINO nuovissimo tedesco, primario, corde incrociate, moderatore, vendesi. Indirizzo Piccolo. 2246 M

STUFA a gas cercasi. Indirizzo al Piccolo. 2259 M

STIPO nuovo vendesi, esclusi rivenditori. Pondares 6, porta 14. 2240 M

STUFA a gas quasi nuova vendesi. Via Pozzo bianco N. 9, piano I. 13031 M

SCALDABAGNO a gas, bellissimo, nuovo, con vasca americana di ferro smaltato vendesi causa trasloco. Indirizzo al Piccolo. 2210 M

TAVOLE pranzo 12-24 persone una a lucido vendonsi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 2257 M

2 piumini, lampada tavola, campanello elettrico vendonsi. Kandler 11, II. 10811 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

BOTTEGA commestibili, centro vendesi, prezzo irrisorio, lavoro sicuro. Rivolgersi da Gregoric Giuseppe, via Olmo 1. 10652 N

CAPITALISTA cercasi con 20.000 corone per avviare azienda commerciale lucrosissima e sicura. Splendido affare commerciale, d'occasione, capitale assicurato. Offerte al Piccolo sub «Affare sicuro». 10903 N

DECRETO osteria oppure spaccio birra comprerebbesi. Offerte sub «Spaccio» Piccolo. 10902 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA tre riparti, acqua, vicino tram, vendesi cor. 3600. Indirizzo Piccolo. 2240 O

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AVVERTIMENTO! Vera pasta Napoli, Sicilia, garantita genuina, olio finissimo italiano, riso Bologna, formaggi siciliani, salsa pomodoro, siciliana, burro finissimo, smerciansi nel nuovo negozio Farneto 3. 10890 P

BURRO naturale per cucinare 2.20. Burro cotto 2.40. Olive Calamata 1, Miele 1. Pollastri 1.20. Sorgente 8, magazzino. 2217 P

BRILLANTI, diamanti, stupendi anelli, orecchini, spille, catene, collane, orologi oro, argento, acquistati monte, vendonsi occasione. Piazza Borsa 9. 10889 P

CAPPELLERIA Montalbetti, via Acquedotto, angolo via Toro; grande assortimento cappelli, berretti, prezzi mitissimi. 10852 P

GRANDE deposito vini Dalmati, Istriani e Coglio delle migliori cantine, Marsala, Cipro, Refosco primissime qualità, aceto puro vino per famiglie franco domicilio a prezzi straordinari bassi, spedizioni in transito posto stazione a prezzi convenienti. Fratelli de Gioia, via Giovanni Boccaccio 11, Telefono 1576. 1926 P

CANI da vendere. Barboni neri, bianchi, Lupetti romani, Carlini minuscoli da salotto, Bracchi lombardi e piemontesi, S. Bernardo, Terranuova, ecc. Chiedere catalogo riccamente illustrato a Molinar, allevatore, Torino. 63129 P

MAESTRI Cantori completa canto corone 12, Pianoforte 8. Libretto 0.50, Potpourri pianoforte 1.80 grande scelta trascrizioni Schmidl, Palazzo Municipale, unica filiale Corso 41. 2114 P

OCHE ungheresi rinomate grandiosi fegati intere nonchè tagliate grandissimo arrivo dindi, dindiette, galline, poulards Stiria. Prezzi eccezionalmente bassi. Macelleria Fallig, Parini 15, telefono 1993. 1818 P

POLLAME stiriano corone 2, burro cotto 2.40. Salumeria Suban, Caserma 13. 10868 P

SERVITU' buonissima si trova in Agenzia via Caserma 16. 10146 P

TUTTE le merci esistenti nel negozio mode di Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi a prezzi fortemente ribassati. 1860 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANE vedova di condizione civile con un bambino si ritrova senza alloggio e in condizioni tristissime, prega persone di cuore volessero aiutarla. Indirizzo al Piccolo. 2271 R

MATRIMONIO. Signore forestiero, simpatico, d'anni 45, in buona posizione contrarrebbe matrimonio con signora educata e benestante. Gentili offerte sub «Combination» posta restante, se possibile con fotografia. Assicurasi massima discrezione. 2267 R

ERODIADE. Attendoti giovedì 11 ore chiesa Saluti. 10901 R

UNICO. Dalle parole tue ritraggo forza e coraggio!! Amarezze, sì, ma fede eterna, amore santissimo, infinito. Giuro, giuro, che vivo e vivrò per adorarti con sentimento devotissimo, incrollabile. Incessantemente preghiamo fino al giorno in cui Dio nella sua misericordia ci compenserà di ogni nostro martirio. Il cuore, l'anima, tutto il sangue mio ti confortino, ti sollievino. Attenderò come vuoi. Miliardi ardentissimi.... 10906 R

SIGNORA cerca amica onesta, benestante, scopo passeggiate. Scrivere «Sincerita» Piccolo. 2237 R

STUDENTE povero cerca persona di cuore volesse soccorrerlo completare studi. Gentili offerte Piccolo sub «Studente volonteroso». 2239 R

PUERPERA miti pretese possibilmente campagna, cercasi affidarle custodia allattamento neonato. Indirizzo Piccolo. 2241 R

SICURA guarigione dei calli mediante cerotto che vendesi nella Farmacia Suttina. 4643

La, Mi, Do, Re, Mi
(L'Amido Remy)
è l'orgoglio delle signore, generalmente riconosciuto insuperabile. Trovasi in tutte le drogherie e negozi di commestibili.

VERIFICAZIONE
di qualsiasi Biglietto
con o senza Lotteria
in tutte le passate estrazioni, eseguisce il Cambio Valute
A. BOLAFFIO, via S. Antonio N. 8.
Pagamento 10 Centesimi per Biglietto.

PAPIER WLINSI

Rimedio sovrano per le **affezioni di petto catarri, mali di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori** o dei **reumatismi, dolori, lombaggini** ecc. da anni del più grande successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi. Deposito in tutte le farmacie. PARIGI, 31, rue de Seine.

IL VINO DA PASTO PIÙ SANO è il
Terrano del Carso
Unico esclusivo deposito
GIOVANNI SIVITZ
via Nicolò Machiavelli 30
Telefono 1007

La

BANCA POPOLARE DI TRIESTE

FONDATA NEL 1868

Via Nuova 7 e via S. Nicolò 6 (in proprio edifizio)

Riceve versamenti di denaro: al 4%

d'interesse annuo verso **Libretti a risparmio da una corona in poi** assumendo a proprio carico l'imposta rendita; **in bancogiro in Conto corrente** ed a **interesse anticipato** a tassi da convenirsi.

SCONTA cambiali, sovvenziona cartelle e preziosi, apre crediti in conto corrente, riceve depositi in custodia, verifica gli effetti alle estrazioni, paga i tagliandi, assicura le cartelle contro la perdita nel rimborso minimo, cede verso pagamento rateale cartelle di lotteria, emette lettere di credito, rilascia e paga vaglia del Banco di Napoli, vende ed acquista effetti, valute e divise estere.

ESEGUISCE inoltre **tutte le operazioni di Banca e di cambio alle più miti condizioni, anche per conto di clienti domiciliati fuori di Trieste.**

Grandi ribassi

Il più grande deposito COPERTE imbottite e di lana. COPERTE imbottite da una persona cor. 6.20, da due persone cor. 13: dette da una persona, di Satin con cotone bianco a cor. 10, da due persone cor. 19; COPERTE di lana per 1 persona cor. 5.60 e più, dette da 2 persone da cor. 12.50 in più. BIANCHERIA per corredi da sposa: qualità per camicie buonissima a centesimi 48, migliore a cent. 54 il metro, pezze madapolam da 10 metri per regali a cor. 3.60 e cor. 4.60, pezze da 20 metri per regali cotonina bianca greve cor. 9.60; LENZUOLA pronte con orlo puro lino greve 150 larghi, 250 lunghi, completi a cor. 3.60 il pezzo; COTONINA bianca altezza centim. 150 per lenzuola, qualità veramente buona a cor. 1.20, detta centim. 176 a cor. 1.56, detta centim. 200 a cor. 2, detta centim. 235 a cor. 2.50, detta centim. 280 a cor. 4.60; COTONINA greggia grevissima centim. 150 per lenzuola a cent. 94; PIQUET bianchi pelucati grevi da cent. 60, 90 e più il metro; TRALICCI da materassi grevi da cor. 1 e più, damascati disegni stupendi. Completo assortimento CORTINAGGI, COPERTORI da letto, TAPPETI, COPERTORI, SCENDI letto, CORSIE VITRAGE, MAGLIE pura lana e pelucate grevi, TOVAGLIATA bianca greve cent. 145 a cor. 1.40 il metro; TOVAGLIUOLI grevi alla dozz. cor. 4; TOVAGLIE bianche grevi a cor. 1.80; ASCIUGAMANI puro lino grevi grandi cent. 90 il pezzo; TELA bianca mezzo lino centim. 78 a centesimi 54 il metro.

DEPOSITO TELERIE E COTONERIE

GIUSTO STRANSIAK

Piazza Nuova N. 1 (ex Gadola)

Nell'interesse della vostra bellezza!

Le figlie dell'inventore

Genuino soltanto se l'imballaggio porta questa figura

dovete aver cura di conservarvi una capigliatura bella, ricca e naturale, come anche sana. Poichè una vera bellezza viene sempre danneggiata da una capigliatura piena di forfora, e che abbia un lucido grasso, e la calvizie è addirittura brutta. Considerate ciò e agite in conformità, cioè usate

L'Acqua „Perù-Tannin"
di E. A. Uhlmann & C., Reichenbach i. V.

Innumerevoli lettere di elogio ci sono pervenute in 21 anni, anche da persone dell'alta aristocrazia.

Per capelli grassi si chieda l'imballaggio rosso
» asciutti » » verde

Tutte due le qualità hanno la stessa efficacia, soltanto sono più adatte per capelli asciutti e grassi.

La bottiglia Cor. 2.50 e Cor. 5.—.

Deposito a Trieste:
LODOVICO NAGELSCHMID, Via S. Sebastiano 1

Depositario generale per l'Austria-Ungheria: Vertriebsgesellschaft m. b. H. Vienna, I., Karlsplatz 3

Fürth's Tändsticksfabriks Patent
SÄKERHETS-TÄNDSTICKOR utan svafvel och fosfor. Tända endast mot lådans plån.

TROVANSI OVUNQUE

I MIGLIORI FIAMMIFERI
sono quelli con la
Marca
CHIAVE

Rappresentanti a Trieste
—Signori **LAZZAR & HECHT**, Telefono N. 872.

I. R. Priv. Stabilimento Austriaco di Credito

PER COMMERCIO ED INDUSTRIA

(Capitale e riserve: Corone circa 183 Milioni)

LE SEDI
— DI —
TRIESTE - GORIZIA - LUBIANA - POLA
accettano versamenti verso

LIBRETTI DI DEPOSITO A RISPARMIO

abbuonando gli interessi a **4%** (L'imposta rendita viene pagata direttamente dallo Stabilimento)

Versamenti in Conto corrente alle migliori condizioni da convenirsi.

Le suddette Sedi si occupano di tutte le operazioni relative all'acquisto ed al vincolo di valori per **Cauzioni matrimoniali per militari** come pure dello scambio di cauzioni già esistenti. - **Prestano cauzioni d'ogni altro genere.** Il tutto alle più modiche condizioni.